ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

ESPOSIZIONE

PER DOMANI.

Il concorso ippico.

Domani [illegible], alle ore 3 pom., come abbiamo annunziato, nei locali della Mostra zootecnica si inaugura il concorso ippico. Oggi devono arrivare gli allievi (circa 140 coi rispettivi cavalli) della Scuola normale di Pinerolo per le prove occorrenti.

L'equilibrista Blondin. — Domani l'equilibrista Blondin, di cui abbiamo già date notizie, darà, alle ore quattro pom., il suo primo spettacolo traversando il Po (a valle del vecchio ponte in pietra) sopra un filo di ferro.

Il Nouveau Monde. — Domani, alle ore 4 pomeridiane, ascensione libera del pallone *Nouveau Monde* dei signori Gulard.

Al Regio. — Spettacolo con la *Favorita*.

Il Principe di Napoli.

Stamane, alle ore 8 1/2, il Principe di Napoli ha fatto una nuova visita all'Esposizione. Egli era accompagnato dal colonnello Osio, suo governatore, e dal capitano d'artiglieria Morelli di Popolo. Visitò la [illegible] della Meteorologia e il palazzo del Risorgimento.

Le tranvie.

Stamane si [illegible] fatti gli esperimenti delle tranvie a cavalli nell'interno dell'Esposizione. Gli esperimenti andarono benissimo. L'esercizio pubblico comincierà quanto prima.

Il Concorso di ieri.

Favoriti dalla splendida giornata, quantunque non vi [illegible] l'attrattiva del Concerto orchestrale, anche ieri accorse moltissima gente all'Esposizione.

A prima vista entrando nelle gallerie non pare che l'affluenza sia tanto grande perchè in quel grande ambiente i visitatori si perdigiano; ma chi calcoli questa circostanza, si accorgerà invece che [illegible] numerosissimi.

Si calcola che ieri intorno **20 mila** persone abbiano varcato la soglia dell'Esposizione.

Continuando il bel tempo si è [illegible] che quotidianamente alla grande Mostra affluirà un numero sempre più considerevole di visitatori, pari e superiore a quello odierno.

Ciò che assicura non [illegible] il successo morale, ma anche quello finanziario dell'Esposizione.

I Sovrani al Risorgimento.

Ieri, dopo aver visitato le mostre della marina e dell'agricoltura, verso il mezzogiorno, i Sovrani, accompagnati dal duca d'Aosta e seguiti da alcuni personaggi della Casa Reale, si recarono nella Mostra del Risorgimento, fino a quell'ora non aperta al pubblico.

A ricevere i Sovrani sulla porta di questo, che si può chiamare il Tempio dell'Epopea Nazionale, stavano l'on. Villa ed i membri della Commissione per la Mostra, e molta gente si radunava nell'atrio e sulla gradinata dell'edificio.

La Regina in toletta semplice, ma elegantissima, — sopravveste di stoffa nera, veste di stoffa violetta e cappello nocciuola con piuma bianca, — scesa dalla vettura, si appoggiava al braccio del duca d'Aosta; il Re le camminava a fianco, [illegible] alla destra l'on. Villa.

Appena entrati nell'atrio, l'on. Villa cominciò a fare da cicerone additando ai Sovrani le statue, i ricordi colà esistenti, e le carte geografiche rappresentanti l'Italia prima e dopo il risorgimento.

Indi, guidati [illegible] dall'on. Villa, entrarono dalla porta laterale a destra, dove sono esposti i cimeli, i documenti, le reliquie riguardanti il principio della storia della nostra rigenerazione, cioè le prime manifestazioni del 1821.

Nella prima sala, davanti la vetrina, ove stanno in bella mostra le reliquie mandate dalla Sotto-Commissione di Bologna, il sig. Dall'Olio, assessore municipale di quella città, presentato ai Sovrani dall'on. Villa, prese a fare la spiegazione di quanto era esposto, e la Regina dimostrava, al pari del Re, un vivo interessamento su ogni oggetto che le veniva additato.

Per ciò che ha mandato la città di Padova stava il prof. Tolomei, il quale fece anch'egli la spiegazione ai Sovrani di quella sezione, e così pure fece il cav. Perini, di Vicenza, per gli oggetti inviati da quella città, celebre pei fatti di Monte Berico.

Quando si [illegible] alla sezione di Milano, l'on. Villa presentò ai Sovrani il figlio dell'illustre Cantù, a cui il Re strinse con effusione la mano. Anche il Cantù fu sollecito a spiegare il valore di ogni reliquia.

L'on. Villa poi chiamò specialmente l'attenzione della Regina sui manoscritti di Silvio Pellico, e la Sovrana si diede a leggerli e ad esaminarli attentissimamente.

In questa sala, tutto osservando con vera sollecitudine, i Sovrani passarono nella sala attigua, dalla quale si passa nella Camera di Carlo Alberto ed Operti, e la Regina vi entrò, ma il Re, appena sulla soglia, retrocesse.

Evidentemente quel cumulo di ricordi che toccavano lui e la sua Casa tanto direttamente andavano rattristandogli l'animo.

Uscita la Regina, sempre appoggiata al braccio del Duca d'Aosta, si è soffermata lungamente dinanzi ai quadri del pittore Cerruti, uno dei quali, in grandi dimensioni, rappresentante i fasti di Carlo Alberto. La Regina chiedeva continue spiegazioni al Cerruti, il quale rispondeva cortesemente in buon dialetto piemontese.

Pel l'ex-deputato Bonvicini, rappresentante la Sotto-Commissione di Ravenna, fece vedere ai Sovrani i documenti di Lugo. Intanto il Re lodò il bassorilievo del Barzaghi rappresentante l'ingresso di Vittorio Emanuele a Milano.

Indi i Sovrani si soffermarono alquanto davanti l'esposizione dei reliari di S. Martino e Solferino, ammirando e lodando il lavoro e la disposizione degli oggetti.

Qui fu presentato a S. M. il signor Allason, capitano d'artiglieria, coordinatore di quella Mostra, ed il Re, stringendogli la mano, dimostrò di ricordarsi di lui.

Passati quindi nella sala attigua fu presentata alla Regina la baronessa Savio, madre di Enrico ed Alfredo Savio, morti l'uno ad Ancona, l'altro a Gaeta sulla breccia, entrambi capitani di artiglieria. La Sovrana si mostrò affabilissima colla baronessa ed ebbe bellissime parole pei suoi due figli morti.

Dopo aver osservato attentamente molte e molte altre cose, i Sovrani si ridussero nella sala centrale, la quale comprende l'epopea di Vittorio Emanuele. Là si diedero ad esaminare lo stupendo medagliere del [illegible] Cannozzi, di Bergamo, contenente 1300 medaglie riguardanti il Risorgimento dal 1821 a questa parte.

Indi fu presentato ai Sovrani il figlio di Andinot, il quale loro mostrò un autografo preziosissimo che suo padre ebbe dalle mani stesse di Cavour e che è l'ordine del giorno che aveva con lui combinato per la proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Il Re prese vivo interesse a questo documento ancora sconosciuto.

L'on. Villa presentò poscia al Re tutti gli altri membri della Commissione pel Risorgimento, a cui il Re strinse la mano.

Poco dopo l'on. Villa, ai piedi della bella [illegible] di Vittorio Emanuele, rivoltosi ai Sovrani pronunziò il seguente discorso:

« Sire,

« La Religione della patria ha raccolto in questo sacrario le reliquie più venerate che si riferiscono alla sua rigenerazione politica e civile. L'Esposizione generale italiana, diretta a porre in evidenza tutte le manifestazioni dell'energia morale, intellettuale ed economica della Nazione, doveva non dimenticare quella immensa che venne spesa per conquistare la libertà della Patria e che trasse il miglior nerbo della nostra gioventù alle carceri, nelle proscrizioni, sui patiboli.

« Questo bagliore, o Sire, annerito dal fumo delle battaglie, questi brandelli di abiti indossati dai combattenti, questi proiettili irrugginiti, queste statue, questi quadri narrano la storia memorabile delle sofferenze, del martirio, delle battaglie, della risurrezione del popolo italiano.

« Dinanzi alla maestà di questo spettacolo non esistono partiti. — Mazzini, Cavour, Garibaldi, la pleiade luminosa dei pensatori, degli statisti, dei combattenti, si raccoglie qui intorno all'immagine gloriosa di Vittorio Emanuele, che riassume la grande immagine della patria libera ed una.

« La parola non vale ad esprimere la commozione profonda del cuore. Qui si guarda e si pensa.

« Facendo questo modesto padiglione col limitare delle nostre gallerie o fuori dell'assordante rumore degli opifizi, noi abbiamo inteso di invitare tutti gli Italiani desiderosi di ammirare i progressi del lavoro nazionale a ricordare con pietoso raccoglimento ciò che la conquista dell'unità e libertà della patria ha costato di lagrime, di sacrifizi, e si stringa sempre più salda questa concordia e quella fede che si ha raccolti a Roma sotto la bandiera di Vittorio Emanuele affidata oggi alla [illegible] ed al [illegible] di V. M.

« Viva l'Italia! Viva il Re! »

Il Re, visibilmente commosso, rispose all'on. Villa, ringraziò per questa Mostra, piena parole, che non tutte giunsero al nostro orecchio. Ciò che abbiamo capito distintamente fu che divideva i sentimenti espressi dall'onorevole presidente, che era certo che il popolo italiano avrebbe sempre saputo conservare la memoria dei sacrifizi, a prezzo dei quali erasi ottenuta la libertà della patria, e approvava pienamente l'idea di aver fatto erigere la mostra del Risorgimento in prossimità all'ingresso dell'Esposizione, perchè gli Italiani che vengono a Torino, prima di vedere a qual punto è giunta l'Italia, vedano quanto [illegible] costò... « perchè — aggiunse commosso in dialetto, — *perchè l'a costù, e l'a costà nateuben.*

Alle 12 e mezzo circa i Sovrani lasciarono l'Esposizione, dopo che il Re ebbe stretta la mano ai membri della Commissione speciale.

Alla loro partenza tutti gli astanti gridarono: *Viva il Re!* »

***

Domani mattina i Sovrani visiteranno la Mostra della città di Roma.

Il concerto musicale.

Ieri, nei pressi del ristorante dell'*Hôtel d'Europe*, la brava banda musicale del 26° fanteria, di stanza alla Cernaia, ha dato un variato concerto a cui assistettero molti visitatori.

Il passeggio del Borgo durante il concerto fu sempre frequentatissimo.

Al commendatore D'Andrade.

Lo splendido successo ottenuto dal commendatore D'Andrade e dai suoi colleghi per la bellissima costruzione del Castello e del Borgo medioevali all'Esposizione, ha suggerito ad alcuni egregi artisti e scrittori d'arte genovesi, colleghi del D'Andrade, il gentile pensiero d'inviargli il telegramma seguente:

Al commendatore Alfredo D'Andrade.
Torino.

I colleghi della Commissione pel restauro della porta Soprana felicitano, per lo splendido risultato, l'autore del Castello medioevale.

Luigi Tommaso Belgrano — G. B. Cerasco — Gerolamo Gavotti — Agostino Allegro — Emilio Bensa — Lazzaro Romairone — G. B. Villa — Francesco Maria Parodi — Michele Marcenaro — Tammar Lusero.

PER UN RICORDO ALL'ING. RICCIO.

Ieri mattina abbiamo ricevuta dall'ing. Riccio la seguente lettera:

« Torino, 1° maggio.

« *Illustrissimo sig. Direttore,*

« Troppo benevoli persone hanno iniziata una sottoscrizione per un ricordo in mio onore.

« Ultimo fra i fattori dell'Esposizione, troverei dolorosa per me una dimostrazione per quanto fatta colle migliori intenzioni che tendesse a dare un attestato a me e dimenticasse quelli che hanno lavorato tanto e più di me.

« Voglia la S. V. compiacersi far cenno di quanto sopra nel suo giornale per risparmiarmi più tardi un rifiuto che allora sarebbe una scortesia.

« Della S. V.

« *Devotissimo* C. Riccio. »

Appena ricevutala fummo in forse se dovessimo pubblicarla, e ci consigliammo con alcuni degli iniziatori. Oggi la pubblichiamo senz'altro per non parere scortesi coll'ing. Riccio, ma perchè essa attesti la modestia di lui, non perchè il pubblico vi abbia ad obbedire.

L'ing. Riccio afferma che egli è « ultimo fra i fattori dell'Esposizione, » e « rifiuta « una dimostrazione che tendesse a dare un attestato a lui e dimenticasse quelli che hanno lavorato tanto e più di lui. » Ma l'ing. Riccio e quanti possono aver pensato come lui hanno dimenticato lo scopo della sottoscrizione.

I promotori hanno intestato chiaramente le schede di sottoscrizione. Questa fu promossa « allo scopo di dare un segno di be« nemerenza e di gratitudine all'ingegnere « Riccio, *per l'opera così egregiamente da lui compiuta colla costruzione degli edifizi dell'Esposizione e col collocamento e ordinamento nelle Gallerie.* »

L'ing. Riccio colla costruzione delle gallerie e l'ordinamento delle cose esposte ha *compiuto* una bella opera che molti credono di dover rimeritare. Si prenda adunque quest'opera compiuta.

Vi sono altri che hanno lavorato tanto e più di lui? Eh lo credo ben! Ma l'opera loro non è ancora compiuta: a suo tempo anche a loro gli espositori e la cittadinanza delibereranno attestati, se ne li crederanno meritevoli. L'onoranza al Riccio nulla può nè deve togliere agli altri benemeriti. Ma ciascuno a suo tempo.

Siamo lieti poi che in quest'argomento anche la *Gazzetta di Torino* la pensi come noi. Essa conchiude un articoletto di ieri con queste parole:

« Perchè sia concesso guiderdone a chi « ben opra, il ritegno di questi non giova « certo nella più parte dei casi. E del ritegno il Riccio ne ha molto, ne ha troppo! « Quindi comprendiamo l'opportunità dell'i« niziativa degli espositori e li esortiamo a « non tener conto del suo sovercliamente « disinteressato rifiuto. »

Del resto, la migliore risposta alla lettera dell'ing. Riccio la danno e la daranno gli espositori e gli amministratori di lui, di cui ecco un altro elenco:

3ª *Lista di sottoscrizioni.*

Marabelli Gustave	L. 7
Bergia Pietro	» 10
A. Brachi e Comp.	» 10
Dott. Andrea De Lucis	» 2
Binasatti Giuseppe	» 5
Stelega Andrea	» 5
Marchesi Eudimio	» 5
Scala Giuseppe	» 5
Villa Giuseppe	» 5
Sobbiaro Tommaso e figli	» 5
Audibredi Vincenzo e C.	» 5
Rilietta cav. Emanuele	» 10
Boschiero Giovanni	» 5
Day e Revel	» 3
Canepa Michele	» 2
Ulrich Domenico	» 3
Francesco Bottini fu Domenico	» 5
E. Blanchard	» 5
G. Buscaglione	» 10
Marchisio Andrea	» 2
Amosso Alerino	» 2
Pier Celestino Giraldi	» 3
Avv. Isola	» 5
Patterino Enrico	» 5
Bologna Domenico	» 2
Costamagna Carlo e figli	» 5
Politi e Bianchieri	» 20
Verdola Michele	» 5
Cesare Silva	» 5

(Continua).

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calegnio e Mistrot, padiglione dell'Esposizione, entrata principale a sinistra.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 2, *ore* 12,05 *pom.*

Il marchese di Tseng, ambasciatore chinese a Parigi, è giunto oggi da Londra.

VIENNA, 2, *ore* 1,58 *pom.*

L'imperatrice Maria Anna — figlia di Vittorio Emanuele I di Savoia e vedova del defunto imperatore Ferdinando I — trovasi inferma a Praga.

Ultimi dispacci

Distribuzione di relazioni.

ROMA, 2, *ore* 9,54 *pom.*

Oggi si distribuirono alla Camera le relazioni di San Giuliano intorno ai provvedimenti per la giurisdizione consolare in Tunisia e di Finocchiaro sul monumento dei Mille a Calatafimi.

Il testo delle convenzioni ferroviarie.

ROMA, 2, *ore* 9,54 *pom.*

La *Rassegna* pubblica il testo delle convenzioni ferroviarie.

Posso garantirvi che [illegible] fecero impressione sfavorevole perfino ai deputati di Destra.

In [illegible] dell'assenza di Depretis dalla Camera, esso non vennero presentate oggi. Qualora il presidente del Consiglio rimanga impegnato anche domani al Senato, si presenteranno lunedì, volendo egli trovarsi presente alla seduta.

Si conferma la contemporanea comunicazione del decreto che ritira il progetto dell'on. Baccarini.

Si prevede una grande tempesta.

La Commissione sulla marina mercantile.

ROMA, 2, *ore* 9,54 *pom.*

La Commissione sulla marina mercantile elesse a presidente l'on. Boselli, deliberando di riconvocarsi il 7 maggio per procedere sollecitamente all'esaurimento dei lavori.

La costituzione degli Uffici.

ROMA, 2, *ore* 9,54 *pom.*

Domani mattina si costituiranno gli Uffici e si prevede perciò una grande battaglia per la nomina dei deputati che dovranno occupare i seggi presidenziali.

Si conta di ottenere tre seggi d'Opposizione.

La statistica penale militare del 1883.

ROMA, 2, *ore* 9,54 *pom.*

L'*Esercito* chiede energici provvedimenti per la tutela ed il prestigio della disciplina dell'esercito.

Il giornale romano, dopo avere esaminato la statistica penale del 1883, dice che le condizioni dell'esercito, sotto l'impero del regime fiacco ed imperfetto, andarono peggiorando.

Ecco la statistica dolorosa.

Nel 1883 si denunciarono al Tribunali militari 5451 reati commessi da 4580 individui, dando luogo a 4858 processi, con un aumento sull'anno 1882 di 915 reati, di 600 delinquenti e di 600 processi.

Questa statistica non comprende le [illegible] commesse dalle classi chiamate all'istruzione.

L'aumento poi dei reati è dovuto principalmente alle condizioni morali e disciplinari, come i recidivi.

Pel riordinamento dei Ministeri.

ROMA, 3, *ore* 3 *ant.*

Viene commentato il ritardo frammesso alla convocazione della Commissione pel riordinamento dei Ministeri.

I deputati.

ROMA, 3, *ore* 3 *ant.*

I deputati sono insistentemente chiamati per telegrafo.

Intanto ne sono giunti a Roma altri 60; così saranno complessivamente 300.

Tutti gli Uffici della Camera si troveranno in numero legale per la loro costituzione.

Uno sciopero a Catania.

ROMA, 3, *ore 3 ant.*

A Catania ha luogo uno sciopero di padroni fornai per protestare contro il Municipio, che non ha voluto concedere un aumento sul prezzo del pane.

L'Autorità ha arrestato tre panettieri.

La Maggioranza.

ROMA, 3, *ore* 10 *ant.*

Il Comitato della Maggioranza ha diramato una circolare indirizzata agli amici del Ministero, sollecitandoli a venire a Roma per assistere e prendere parte ai lavori parlamentari.

Le ferrovie sicule.

ROMA, 3, *ore* 10 *ant.*

Le trattative riguardanti la convenzione per l'aggregazione delle ferrovie Sicule alla rete Mediterranea sono prossime al loro termine.

Dicesi che verranno firmate nella ventura settimana.

ROMA, 3, *ore* 9 *ant.*

Oggi è stata presentata all'Ufficio di presidenza della Camera un'interrogazione riguardante la chiusura dell'Università di Napoli. (Vedi nostro telegramma da Napoli)

PARIGI, 3, *ore* 8,40 *pom.*

Corre la notizia *à sensation* che l'*Oriental Bank* abbia fatto fallimento.

— L'agitazione per le elezioni comunali parigine è oggi debole.

BERLINO, 2, *ore* 9,35 *ant.*

Giovedì venturo si terrà a Berlino, dai delegati dei nazionali liberali, un Congresso generale per fissare l'attitudine del partito nelle prossime elezioni generali

Chiusura dell'Università di Napoli.

NAPOLI, 3, *ore* 2,10 *ant.*

In seguito ad una dimostrazione fatta dagli studenti napolitani per protestare contro l'istituzione del Circolo clericale *Tommaso d'Aquino*, il Consiglio universitario decise di chiudere l'Università.

Gli studenti si riunirono sulla piazzetta di San Lorenzo protestando contro l'ingiusta disposizione.

[Agenzia Stefani].

Parigi, 2. — Il *Figaro* assicura che l'Episcopato francese diresse al Papa una lettera in risposta all'Enciclica *nobilissimæ gallorum gens*. Tutti i vescovi la firmarono, eccetto uno che, non approvandone i termini, scrisse personalmente al Papa.

Tanger, 2. — Il governatore di Uazzan fu revocato dietro domanda di Ordega per lagnanze contro il figlio dello scerifo. Ordega recasi a Parigi a visitare il ministero degli esteri del Marocco attualmente a Marsiglia.

Cairo, 2. — I negozianti greci corrispondono coi Mahdi per stabilire un commercio regolare col Sudan.

Toranto, 2. — L'affare delle cartuccie non è serio.

Parigi, 2. — Waddington deve aver consegnato oggi a Granville una nuova comunicazione esponente i motivi delle domanda della Francia che la conferenza non sia limitata. La comunicazione fa osservare, in risposta [illegible] a quella inglese, che il cattivo stato del tesoro egiziano deriva da imprese avventurose recenti. Il pegno dei creditori non può diminuirsi per pagare le spese di queste spedizioni.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Vennero approvati tutti gli articoli del *bill* sull'importazione del bestiame.

Cairo, 3. — Blum fu chiamato a Londra per dare alla conferenza delle informazioni sulle finanze egiziane.

Parigi, 2. — Grévy ricevette i membri della Conferenza sull'elettricità.

Li-Fong-Pao è arrivato. Si conferma che il credito pel Tonkin, che si domanderà alla Camera, ascenderà a quaranta milioni.

Russcuk, 2. — Da due settimane manca il corriere di Rassala.

Belgrado, 2. — La Scupcina si convocherà a Nissa il 16 corrente.

Cairo, 2. — Hewett doveva arrivare il 26 aprile ad Adova, e riunirà la scorta di 200 basci-bozuks, ai quali il re d'Abissinia non permise di passare la frontiera.

Shanghai, 2. — Un decreto imperiale del 28 aprile nomina Shut-Sing-Chen ministro chinese a Parigi. Li-Fong-Pao farà l'interim.

Parigi, 2. — Ferry ricevette Tseng in udienza di congedo.

Praga, 2. — L'imperatrice Maria Anna è malata da ieri mattina. Il trova oggi meglio. La notte fu buona. Nessuna febbre. Si ristabilirà probabilmente se le forze si mantengono.

La questione egiziana.

PARIGI, 2, *ore* 12,05 *pom.*

La Conferenza per la trattazione della questione egiziana si riunirà a Londra.

Le Potenze saranno rappresentate dai rispettivi ambasciatori. Essi saranno coadiuvati da consiglieri finanziari speciali.

VIENNA, 2, *ore* 1,58 *pom.*

Il *Fremdenblatt* dice non spettare alla prossima Conferenza l'assestamento definitivo della questione egiziana, tuttavia crede sarà difficile che la discussione possa limitarsi alla sola questione finanziaria.

Aggiunge pertanto che sarebbe desiderabile un preventivo accordo anglo-francese, poichè le Potenze centrali, poco interessate nella questione, non vorranno assumersi che una missione conciliatrice.

Dell'Italia il *Fremdenblatt* non parla.

Anche gli altri giornali viennesi si occupano solamente delle pretese francesi.

BERLINO, 2, *ore* 9,35 *pom.*

È molto significante il fatto che la Stampa tedesca, nella questione egiziana, prende partito in favore della Francia contro l'Inghilterra.

La *Kreuzzeitung* parla dello stabilimento in Egitto del controllo di tre Potenze, che sarebbero l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

(Agenzia Stefani)

Londra, 2. — Venne pubblicata la corrispondenza ufficiale sugli affari d'Egitto dal 1° gennaio 1884 fino al [illegible] aprile. Nulla di interessante. I fatti sono conosciuti.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta del Senato del 2 maggio dell'interno

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 2 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pomeridiane sotto la presidenza dell'on. Biancheri.

Sono presenti tutti i ministri meno Depretis.

***

Convalidansi le *elezioni incontestate* di Ferraccio, Coppino, Brin, Grimaldi e Grassi del 2° Collegio di Catania.

***

Giurano Brin, Grimaldi, Coppino, Ferraccio e Ricci.

***

Rinnovasi la votazione segreta pel disegno di legge per *l'aggregazione di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano e di Castagneto a quello di Chivasso.*

***

Lasciate le urne aperte, PASQUALI ed altri propongono il seguente ordine del giorno:

« La Camera, traendo lieti auspici per l'avvenire economico dell'Italia dall'importante e splendido avvenimento dell'Esposizione di Torino, esprime la [illegible] riconoscenza agli iniziatori e cooperatori, agli industriali, artisti ed operai, e manda un saluto alla [illegible] Torino, ove le manifestazioni della vita e del pensiero italiano trovano sempre ospitalità condegna e l'iniziativa privata raggiunge grandi trionfi. »

GRIMALDI, a nome del Governo, associasi all'ordine del giorno della Camera, che è approvato all'unanimità.

***

NERVO chiede quando il Governo nominerà una Commissione che studii i *provvedimenti legislativi per le grandi e piccole industrie* in ordine ai trattati commerciali e alle tariffe ferroviarie.

GRIMALDI risponde che il suo predecessore affidò lo studio alla stessa Commissione che occupasi delle tariffe doganali.

NERVO raccomanda che [illegible] si rimuovino gli inconvenienti avvenuti all'Esposizione di Milano.

GRIMALDI assicura che il Governo non prenderà alcun impegno prima che la Commissione presenti le sue proposte.

***

PARENZO rammenta alla Camera essersi presentato nella legislatura precedente un *progetto relativo al servizio telegrafico* del quale egli era relatore. Chiede quale sorte subisca, poichè ora già [illegible] affidato alle stampe.

IL PRESIDENTE dice che il Ministero lo ha ritirato a fine di esaminarlo.

PARENZO prega il presidente a voler ordinare la distribuzione del progetto medesimo, perchè quando i progetti sono presentati debbono essere distribuiti, ammenochè il Ministero non li ritiri mediante decreto.

BACCARINI narra le vicissitudini cui andò dal progetto. Le bozze furono ritirate da Depretis, che solo aveva osservazioni a fare, mentre egli era d'accordo col guardasigilli. Perciò prega l'on. Parenzo a ripetere la domanda quando sarà presente l'on. Depretis, il quale si trova al Senato. Allora egli potrà dare altri schiarimenti.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dice che l'on. Ferraccio, essendo da poco tempo ministro guardasigilli, conviene attendere che abbia esaminato il progetto prima di dare un giudizio. (*Rumori e risa*).

PARENZO, replicando, dice che egli ha nulla da chiedere al Ministero. La sua domanda è rivolta alla presidenza della Camera. Dal momento che nessuno può ritirare i progetti, la questione entra nei dominii della Camera, e nemmeno il Ministero può ciò fare senza un decreto. (*Bravo*)

Il PRESIDENTE, vedendo che la posizione si fa difficile, sospende la discussione e passa all'ordine del giorno.

***

Per proposta di CODRONCHI, appoggiata da FORTIS e COSTA, approvasi una seduta antimeridiana mercoledì per discutere l'*aggregazione di Castelrio, Fontana, Altee ed altri Comuni* alla provincia di Bologna.

***

Deliberasi, ad istanza di PAVESI, che egli svolga in detta seduta una sua proposta di *legge sul pegno agrario*, e ad istanza di MARTELLI-BOLOGNINI che si discuta anche la *circoscrizione giudiziaria e amministrativa dei due mandamenti di Pistoia.*

***

Approvasi la proposta GRIMALDI di inscrivere all'ordine del giorno il progetto pel *riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.*

MICELI presenta il disegno di legge per l'*aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari ed ai pretori*, del quale chiede ed ottiene l'urgenza.

***

Annunziasi un'interpellanza di PLACIDO sulle condizioni in cui versano la *fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e di argento* sul mercato italiano in seguito all'applicazione della legge 2 maggio 1872.

Fissasi lo svolgimento a dopo il bilancio dei lavori pubblici.

***

Verrebbe ora lo svolgimento di una interpellanza dell'on. BONACCI al presidente del Consiglio, ma mancando Depretis la si rinvierà ad altra seduta.

***

CAGNOLA, VACCHELLI, SACCHI e BONESCHI svolgono un'interpellanza ed una interrogazione intorno alla concessione di *derivazione d'acqua dall'Adda* ad un Comitato di 69 Comuni della provincia di Cremona, esponendo ciascuno gli interessi dei paesi delle rispettive provincie e chiedendo al Governo, specie al ministro delle finanze, spiegazioni ed assicurazioni.

GENALA risponde che la domanda cremonese fu accolta per priorità di tempo e di studi, e per assoluta preferenza degli interessi pubblici che si considerò la quantità d'acqua, sia l'uso per l'irrigazione estiva ed invernale; infine perchè la provincia di Lodi deriva già dall'Adda 80 metri cubi, e Cremona con la presente concessione giungerà a 30; il progetto, peraltro, subirà le modificazioni volute dal Consiglio dei lavori pubblici. Assicura che si rispetteranno i diritti acquisiti, e dà altre spiegazioni a Cagnola.

MAGLIANI, rammentando la precedura in questi affari, dice che appena riceverà dal Ministero dei lavori pubblici gli atti, solleciterà per definire la questione.

CAGNOLA non è soddisfatto e presenta una mozione che, salve le ragioni di proprietà, il Governo non deliberi per nessuna delle due derivazioni instate se non dopo il voto di una Commissione composta di membri governativi e di altri delegati, uno per cadauna provincia, i cui territori stanno fra il Ticino ed il Mincio, incaricata di riferire sul sistema più conveniente e regolare l'idrografia di questa regione.

Su domanda di VACCHELLI, SACCHI e BONESCHI deliberasi d'inscrivere all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane lo svolgimento della mozione Cagnola.

***

Proclamasi il *risultato della votazione* per l'aggregazione di Settimo torinese al mandamento di Volpiano. Approvasi con 200 voti contro 28. L'aggregazione di Castagneto a Chivasso si approva con 200 voti contro 28.

***

Viene dopo lo svolgimento della proposta FAZIO ed altri per conferire il voto *amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico*, senonchè, mancando Depretis, il PRESIDENTE prega il proponente di rinviarlo.

FAZIO dice, frammezzo ai rumori della Destra e le approvazioni della Sinistra, che egli deplora la condotta del Governo, cui quando accomoda trova la maggioranza e quando no, non la raggiunge.

Depretis ieri aspetta che la Camera non sarebbe stata in numero, ma vi venne rimandando la seduta.

Oggi che la Camera era in numero egli si reca al Senato.

Egli protesta a nome della Maggioranza per questo procedere scorrettissimo del presidente del Consiglio.

Il PRESIDENTE si affanna per reclamare il silenzio e per giustificare la condotta di Depretis.

FAZIO replica pronunciando gravi parole all'indirizzo del Ministero e provocando rumori dalla Destra.

L'oratore chiama la politica del Ministero la politica degli interessi personali. (*Nuovi rumori*)

Il PRESIDENTE, per dare prova di giustizia, dice che domani darà la precedenza alla proposta Fazio.

***

Si passa quindi alla discussione del *bilancio per la spesa del Ministero delle finanze per il 1884-85.*

MAIOCCHI raccomanda di rendere stabili gli impiegati straordinari del Ministero o il capo di quelli delle avvocature erariali.

MAGLIANI dà assicurazioni per l'anno prossimo.

Approvansi i primi 10 capitoli.

All'11°, VISOCCHI raccomanda minori vessazioni nell'esazione delle imposte.

MAGLIANI provvederà perchè cessino; è disposto, ove occorra, a presentare una legge.

Approvansi i capitoli dall'11 al 17.

Passandosi al titolo dell'Amministrazione delle imposte dirette e catasto, CAVALLETTO rammenta il credito dei Comuni vantati per le spese da essi anticipate per la formazione del catasto.

BOSELLI, relatore, dimostra che la Commissione se ne occupò e il ministro rispose la questione essere ora in via di compimento.

MAGLIANI conferma.

CARMINE oppone che il debito esiste verso i Comuni e non verso i contribuenti.

MAGLIANI replica che spera che i Comuni verranno ad equa transazione e presto la Camera potrà autorizzare il Governo ad inscrivere nel bilancio una somma ratealo.

Sono approvati i cap. 18 e 19.

BORGNINI al 20 « Personale delle ricevitorie delle imposte, » osserva che molti giovani entrarono in questa carriera quando vi erano esami di passaggio. Oggi furono soppressi. Bisognerebbe creare una disposizione transitoria che mantenesse in vigore per questi giovani il regime in vista del quale entrarono.

MERZARIO chiede che fra le norme a seguire il ministro no stabilisca qualcuna di più nella provincia di Como.

MAGLIANI terrà conto delle *osservazioni* di Borgnini e della richiesta di Merzario.

Approvansi gli articoli dal 20 al 26.

Sul 26: « Corresponsione ai Comuni del decimo di parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile, » NERVO deplora che non si paghi in tempo debito questa corrisposta, mentre i Comuni le stanziano in bilancio e alla fine dell'anno si trovano in deficienza, e ringrazia la Commissione di [illegible] occupata.

BOSELLI, per ora, si appaga delle dichiarazioni del ministro, che provvederà quanto più possibile, ma, risollevandosi la questione, la Commissione esprimerà il suo avviso.

MAGLIANI dà ragioni del ritardo deplorato da Nervo, che replica, e approvasi il cap. 26.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Ultime notizie

LA GIUNTA MUNICIPALE DAL RE.

Dopo il *Te Deum* il Re riceveva in udienza di congedo il sindaco Di Sambuy colla Giunta municipale.

Il Re ai poveri di Torino.

Il Re ha elargito la somma di lire 20,000 per essere distribuita ai poveri di Torino.

L'atto generoso del Sovrano d'Italia non ha bisogno di commenti.

Al R. Economato di Torino.

Ier l'altro l'on. Basteris, nuovo segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, fece una lunga visita ed ebbe una conferenza al R. Economato di Torino.

Si crede che scopo della visita sia stato l'informarsi dell'andamento di quell'Istituto che si vuole organizzare e regolare in modo più corrispondente ai nuovi bisogni.

Borsino. — Torino, 3 maggio 1884. — Corso d'apertura della Borsa di Parigi: 79 55, 78 52, 107 80, 95 80.

I telegrammi particolari non sono d'accordo sul corso di chiusura. Alcuni la danno a 95, altri a 95 90.

Riporto per 15 maggio 11 [illegible].

La chiusura dell'Emprunt dicono sia 105 57.

In Borsino la Rendita si tenova sui prezzi di 95 02 1/2 a 95 07 1/2 per fine corrente.

Mobiliari 900 a 908.

Banca Torino 852 a 854.

Unione Banche 258 a 257.

Del resto affari pochissimi.

Rendiconto	1	2
3 0/0 francese ammo. nuovo	79 95	79 92
3 0/0 francese	78 35	78 22
5 0/0 francese	107 05	107 35
5 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 05	95 00
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	305 —	313 —
Banca Toscana	— —	25 15
Cambio su Londra	27 17 5	— —
Consolidato inglese	Festa	101 1/8
Obbligazioni Lombarde	287 —	290 50
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

* Fine mese.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Il padiglione della Città di Torino.

L

(Lunedì sera). — V'è una parte dell'Esposizione che a tutta prima non colpisce molto l'occhio, perchè non ha l'aspetto chiassoso di tante altre cose, ma che pure ha fatto una notevole impressione sul pubblico e specialmente su coloro che convennero di fuori alla antica capitale del Regno sardo; ed è il padiglione della Città di Torino.

A taluno potrà parere che Torino non avesse bisogno d'esporsi; che la città stessa coi suoi bei viali, i suoi portici dalle lucenti vetrine, le sue vie dalle case rinfrescate, le sue numerose e vaste piazze, i suoi eleganti e freschi giardini, i suoi musei aperti fosse già una esposizione di per se stessa.

Tuttavia noi siamo d'opinione che l'esposizione municipale torinese fu un bel pensiero, perchè fu evidentemente fatta colla intenzione di mostrare agli Italiani delle altre provincie ed ai forestieri che Torino, benchè città antica, non è da meno la vasta e industriosa città che è oggi, ma gli inizi della sua grandezza risalgono a poco tempo addietro; e di mostrare ancora a qual segno siano pervenuti, coll'opera e col senno dei suoi abitanti, i pubblici servizi, e la coltura degli elementi una volta tanto trascurati: l'operaio e la donna!

E che ha stato un buon pensiero ce lo prova il fatto che vedemmo nella Stampa italiana espresso il rincrescimento che le altre città maggiori del Regno non abbiano fatto altrettanto.

***

Il padiglione della Città di Torino è addossato al gruppo delle Gallerie delle industrie manifatturiere, fra la Galleria dei mobili e quella delle ceramiche, e più specialmente fra le classi della frutticoltura di Roda e Bornani da una parte, di Cirio e Burdin dall'altra. Ha la facciata rivolta verso il Po, cioè verso il gran viale che conduce al Salone dei concerti.

La facciata del padiglione è nello stile del Risorgimento, qualunque abbia, per la sua uniforme tinta grigia, una velatura d'antico. Essa fa pensare alla facciata della leggera chiesa di San Giovanni, di cui può quasi dirsi una riproduzione rimpiccolita e adattata allo scopo. Per la parte decorativa è divisa in tre campate di colonne accoppiate. A ciascuna campata corrisponde al basso una porta; nel mezzo una specie di quadro murale con fondo in oro; il quadro centrale porta un orologio; i due quadri laterali portano in oro su campo verde le due parole: *Patria, Rex*, che compendiano egregiamente i sentimenti che sempre improntarono le popolazioni piemontesi. Gli ornamenti in bassorilievo hanno tutto il carattere di quelli della porta di San Giovanni, di cui il Pronis minutava la leggiadria di ornamenti, opera di scalpello fiorentino.

Questa facciata ha un aspetto serio, che si addice perfettamente all'aspetto ed all'indole che mantenne finora la nostra città.

Il padiglione ha dinnanzi uno spiazzo ad aiuole fiorite. In questo spiazzo si osserva per prima cosa il carro che il Municipio adopera pel trasporto delle grosse piante; il cassone coperto del carro porta infatti un albero vecchio di parecchi anni, munito di tutta la sua verde chioma.

Una gradinata mette al padiglione, che si compone di cinque sale alle quali si accede per mezzo di un atrio a tre porte aperte.

Facendo di corsa il giro del padiglione, si scorge a colpo d'occhio quale ne fu lo scopo. La sala centrale presenta lo sviluppo storico della città di Torino, le due sale a destra mostrano quanto si è potuto ottenere nelle scuole serali maschili di disegno e nell'Istituto industriale professionale di Torino: le due sale a sinistra ci insegnano la scuola chimica Cavour e l'organizzazione del servizio medico-veterinario. Il padiglione è insomma un compendio dell'edilizia, della didattica e della igiene della città di Torino.

Per oggi, noi limiteremo il nostro esame all'atrio ed alla sala centrale.

L'acqua e il fuoco sono i due elementi degli antichi fisici che fanno le spese dell'atrio, ed a difesa dei quali stanno tre manichini rappresentanti tre guardie municipali, che a lontananza si scambiano per guardie in carne ed ossa. Gli è quanto dire che l'atrio è destinato al servizio dell'estinzione degli incendi ed al servizio dell'acqua potabile.

Sopra una tavola, a destra, si vengono parecchi oggetti in ferro o ottone; sono parti di pompe e di altri congegni per gl'incendi: compressori a vapore, un albero a manovella, un eccentrico distributore del vapore, giunzioni normali per tubi, bocchette e valvole per presa d'acqua, ecc.

Perchè quelle parti di macchine sono disposte là? Gli è che quegli oggetti non vengono da una fabbrica: furono lavorati invece nel laboratorio della compagnia operai guardie di fuoco.

Poichè il Municipio ha degli operai, perchè non avrebbe da saperne quello che essi fanno?

Al disopra di questo tavolo vi è la fotografia dei due carri pel trasporto delle grosse e delle piccole piante.

In un altro angolo vediamo una piccola pompa per estinzione, da condursi da due uomini, costrutta da Pietro Bernia di Torino. E siccome il Municipio non poteva naturalmente mettere nell'Esposizione le altre pompe di cui può aver bisogno in città e fuori da un momento all'altro, vediamo appese alle pareti le fotografie della gran pompa a vapore, del carro scorta di questa e del carro porta-tubi. E, in mezzo a tutto ciò, v'è un gran trofeo fatto cogli strumenti del pompiere: stanghe, funi, scuri, tubi, ecc.

Passando dall'altra parte, andiamo nel regno dell'acqua... potabile. Una vasca raccoglie l'acqua di tubi di varia portata. Alle chiavette di quei tubi ricorrono, in mancanza di vino, le guardie municipali e i pompieri che vigilano nella gran Mostra.

È quella l'esposizione speciale della Società anonima per la condotta delle acque potabili, la quale vi presenta in un foglio l'annaffi dello sue acque fatta dal professore B. Porro e la tariffa delle concessioni. Sopra una carta topografica della scala chilometrica da 1 a 25,000 una linea rossa dà il tracciato dell'acquedotto dell'acqua potabile presa a destra ed a sinistra del torrente Sangone, presso i comuni di Sangano e Villarbasse. Questo condotto attraversa i territori di Villarbasse, Rivalta e Grugliasco e, a partire dal Baraccone, corre lo stradale di Rivoli fino a Torino. — Una linea punteggiata indica pur nella stessa carta la nuova derivazione d'acqua dalla Dora Riparia, sopra Avigliana, che la Società intende fare per aumentare la sua dotazione. — Oltre a ciò, una pianta di Torino porta indicati i numerosi innalzamenti già esistenti nella città, ed una serie di litri vi permette di conoscere lo sviluppo della città a partire dalla sua fondazione nel 1852.

Si osserva ancora in questo atrio il telefono Nigra, in modesta scoperta, per uso degli amici, ed un esemplare dell'apparecchio telefonico dello stesso Nigra stabilito nella via della città, entro i muri, pel servizio di polizia e degli incendi. La porta in giuso aperta lascia vedere come è fatto.

Segnaleremo finalmente le fotografie della locomotiva stradale e del compressore a vapore, e, al disotto di essi, una ruota intermedia con movimento di compensazione per lo stesso della macchina per compressori, lavoro questo fatto pure nel predetto laboratorio delle guardie a fuoco.

***

Passiamo nella sala centrale, ampia, alta, a cui una gran finestrata in giro posta immediatamente sotto il soffitto, dà la luce morbida e tranquilla che filtra attraverso i vetri appannati.

Una fontana rallegra e rinfresca col suo zampillo quella sala in cui sono opportunamente posti dei sedili imbottiti che invitano alla contemplazione tranquilla, alla riflessione riposata.

Prendiamo posto sul sedile a destra e contempliamo.

Le pareti sono coperte da otto carte topografiche alla scala da 1 a 750 nello scopo di mostrare Torino nei vari secoli ed i suoi successivi ingrandimenti. È una riproduzione di pianta del genere di quelle pubblicate questo inverno nella *Gazzetta Letteraria* e illustrazione degli articoli intitolati: « I secoli di Torino. »

Vediamo dapprima *Torino colonia romana*, secondo una pianta pubblicata da Carlo Promis nella sua storia dell'antica Torino; — poi « Torino sul principio del secolo XV, » secondo il libro di Paroletti intitolato: *Turin et ses curiosités*; — poi « Torino nel 1572, » da una pianta che porta la firma Johannes Carrachu Inv. e che fu ricavata dall'opera *Augusta Taurinorum* del Pingon. È la più antica che si conosca.

Una parete laterale ci presenta Torino cinta fortificata, nel secolo XVII, ovvi la Torino dell'assedio fu cui si rese celebre ed in cui si storcò il nome di Pietro Micca.

Poi le due parti della parete maggiore prospiciente all'ingresso ci offrono, da una parte: « Torino al principio del secolo XIX » coi perimetri di Torino nel 1416, nel 1620, nel 1673 e nel 1814 diversamente coloriti; — e « Torino capitale d'Italia » nel 1861, quando aveva 216,481 abitanti.

Un'altra parete laterale ha la pianta topografica di Torino nel presente anno 1884, colle sue varie sezioni indicate in diverso colore. Abitanti 271,396.

Finalmente, un'altra pianta intitolata un po' stranamente: « Torino nell'avvenire, abitanti..... » ci presenta la città del futuro, secondo gli approvati piani d'ingrandimento.

Ogni pianta è accompagnata dall'indicazione della popolazione al tempo che rappresenta, e dal ricordo dei fatti principali rispondenti ai vari tempi.

Merita poi una singolar menzione una tavola grafica del movimento della popolazione di Torino dal 1377 al 1884.

Questa tavola ci dà pel 1377 la popolazione di appena 4200 abitanti, e le ultime cifre che essa espone sono le seguenti: ultimo censimento del 1881 abitanti 259,637; popolazione al 1° gennaio 1883 abitanti 262,443; popolazione al 1° gennaio 1884 abitanti 271,396.

Alcune di queste cifre sono evidentemente errate. Secondo l'ultimo censimento la popolazione legale di Torino era di 249,927 abitanti, e perciò inferiore di 10,000 a quella indicata nella tavola. Queste errate si ripete nelle altre due cifre pel 1883 e 1884, giacchè le ultime tavole demografiche pubblicate dal Municipio danno una popolazione residente legale di 262,000 abitanti. Invitiamo perciò il Municipio a far correggere subito questi sbagli.

La scala grafica non presenta sempre un movimento ascensivo. Si osservano dei notevoli abbassamenti in certi tempi dovuti alle guerre ed alle pesti. Quello che più colpisce è quello che avvenne sotto la dominazione francese nel 1808. Vediamo la popolazione di Torino discesa a circa 65,000 abitanti.

I visitatori osserveranno ancora in questa sala un fac-simile in legno del ponte Isabella e del ponte Margherita, le due più grandi opere pubbliche costrutte in Torino negli ultimi anni, e gli atti del Consiglio comunale del 1845 in cui.

Nulla poteva servire meglio di questa sala a dare ai non torinesi l'idea dei progressi di Torino.

In un altro articolo ci occuperemo delle altre parti del padiglione.

ELENCO DELLE OPERE ACQUISTATE

dal Ministero della pubblica istruzione per la Galleria nazionale d'Arte moderna, dietro proposta della Commissione artistica stata appositamente nominata.

Scultura.

G. Barbella — *Aprile*. Gruppo in terra cotta bronzata.

A. D'Orsi — *A Frisia*. Statuetta in bronzo.

G. Gasbarra — *Sull'abbanco*. Statua in gesso.

F. Gialianotti — *Di sott'acqua*. Busto in bronzo.

G. Nurlini — *Episodio dell'inondazione del Veneto*. Gruppo da riprodursi in bronzo.

L. Secchi — *Il modello in riposo*. Statua in bronzo.

Pittura.

A. Pasini — *Canal Grande*.

A. Tommasi — *Il fischio del vapore*. Acquerello.

G. Favretto — *Dopo il bagno*.

E. Ferrari — *Torna il babbo*.

E. Gignous — *Quiete*.

M. Calderini — *Tristezza invernale*.

Bianchi Mosè, di Mosso — *Canale di Chioggia*.

L. Delleani — *Ombre secolari*.

U. Dall'Orto — *Sulle Alpi*.

V. Cajrillo — *Acqua zurfagna*.

S. De Albertis — *Carica di cavalleggeri*.

N. Carlesi — *Seminagione del grano*.

F. Cremona — *I cugini*.

G. Fattori — *Linea di battaglia*.

F. Carcano — *Sei studi*.

LA STAMPA E L'ESPOSIZIONE.

Stampa estera.

Nader del *Pensiero di Nizza* scrive in questi termini della nostra Esposizione:

« Se la parola fosse ammessa, direi che l'effetto della Mostra torinese fu..... fulminante! Essa ha superato ogni aspettazione! Al *Valentino* non siamo in una Mostra, siamo in una città; non siamo in una Esposizione nazionale, ma in una vera Mostra internazionale. Come diceva stupendamente in un suo discorso, uno dei principali ambasciatori, se il nome delle cento città italiane non fosse scritto lungo le interminabili gallerie, si crederebbe trovarsi in mezzo ad una Esposizione mondiale, così stupendi sono i prodotti, e così numerosi, o così meravigliosi!

« Meraviglia ed entusiasmo, ecco il sentimento universale!

« Un ingegnere francese mi diceva che l'Esposizione torinese supera per importanza la Mostra internazionale di Parigi del 67! E vi ha chi crederebbe che questa Mostra è soltanto per i prossimi fasti. »

Un redattore dell'*Avenir* dice esimo, cerca *et chemins de fer*, che troveranno fra noi il giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione, scrive al suo giornale che « il successo industriale dell'Esposizione sarà veramente straordinario. »

***

Da una lunga ed elaborata corrispondenza del giornale *La Liberté* di Parigi, in cui si parla nei termini più lusinghieri della nostra Esposizione, stacchiamo i periodi seguenti:

« ..... Ed ora parliamo dell'Esposizione. Anzitutto — bisogna che lo si sappia, specialmente in Francia — non si tratta qui nè d'una speculazione, nè d'un *affare*, nè d'un inganno. Pittoresca, divertente, l'Esposizione di Torino lo sarà certamente, ma soprattutto essa sarà il riassunto economico ed industriale della nuova Italia. Alcune cifre lo dicono in modo eloquente: il numero degli espositori sorpassa i 18,000; il terreno occupato dall'Esposizione è di metri 340,000 di cui 143,000 di gallerie coperte.

« Quest'Esposizione sorprende e meraviglia i visitatori, specialmente gli stranieri che — è inopo dirlo! — erano venuti con una specie di diffidenza, credendo di vedere quello che videro recentemente... altrove, e si trovarono di fronte ad un'opera seria, seriamente compiuta. Vidi molte Esposizioni durante la mia carriera di corrispondente; nessuna ebbe un successo più lusinghiero di questa. Tale è il giudizio unanime di tutti. »

***

Da un telegramma al *Times* si leggono queste frasi riguardanti l'Esposizione d'arte antica:

« Il Castello e Villaggio medioevali fanno scoprire dal petto di ognuno entusiastiche parole d'ammirazione. Infatti è veramente impossibile d'immaginarsi qualche cosa di più completo. »

***

Il corrispondente del *Journal de Genève* ne fa una volta scrive:

« ..... Oltre il *Tempio di Vesta*, quello del *Risorgimento italiano* e diversi altri edifizi sono ancora chiusi. I visitatori che aspetteranno a venire a Torino fra una quindicina di giorni non avranno che ad applaudirsi. Ma ciò che si vede già, specialmente le Gallerie del lavoro, dei mobili, delle stoffe, delle macchine ed il Castello medioevale, giustificano pienamente la parola di chi mi sono creduto autorizzato a servirmi telegrafandovi l'altro giorno: « È un'Esposizione ammirabile! »

***

L'Independance Belge pubblica anche essa una lunga lettera descrittiva dell'Esposizione, che comincia così:

« Roma non è più a Roma; essa è tutta a Torino.

« La città non è più riconoscibile. Torino, così calma da quasi vent'anni, così regolare nella sua attiva esistenza come nei suoi monumenti e nel suo tracciato rettilineo, sembra oggi, in mezzo a questo indescrivibile movimento, ritrovi l'illusione dei suoi sei anni di splendore, e si rivedersi anche una volta ancora la capitale venerata della Penisola risorta.

« Nelle sue belle e larghe vie, sulle sue piazze grandiose e sotto i suoi maestosi portici, c'è una vita, un'agitazione grandiosa.

« Infatti si lavorò di molto e si compirono molte cose in questi ultimi mesi per giungere al *Fiat lux*, pronunciato sabato da Sua Maestà. »

Il corrispondente del rinomato giornale belga continua descrivendo le Gallerie, e chiama « splendida » quella del Lavoro; dice che la Mostra artistica contiene « molte opere rimarchevoli » e quella della Ceramica « forma l'ammirazione dei visitatori. »

Passa quindi a parlare del Castello e Villaggio medioevali e dice « che quest'opera, veramente unica, sopravvivrà all'Esposizione e resterà quale un monumento d'alta scienza, d'immensa erudizione e di perseverante lavoro. »

Stampa italiana.

Il signor Lessini Giuseppe, corrispondente della *Gazzetta d'Aquila*, ci prega di rettificare l'errore del quale si incorse stampando *Scaiori* in luogo del suo vero nome.

Annunciamo ancora che fu dimenticato nell'elenco *L'Arcadico* di Casale rappresentato dall'avv. Tagliamacco.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 2. — Un articolo della *République* dice che l'Esposizione di Torino è un fatto economico considerevole. L'Italia giustifica le speranze dei suoi amici. Mostra che aveva il diritto di elevarsi al grado di grande Potenza europea. Alla considerevole esportazione dei prodotti del suolo, aggiunge ora il rapido sviluppo delle industrie, divenendo concorrente. Specialmente la galleria delle macchine e dei tessuti rivela una situazione che pochi sospettavano esistere al di là delle Alpi. All'Esposizione tutte concorrono altresì a fortificare l'idea dell'unità politica. Dopo la guerra per l'indipendenza, l'Italia non aveva in modo più serio affermato la sua vitalità ed il diritto di esistenza. È giusto che l'Esposizione sia aperta a Torino fra le popolazioni piemontesi che combatterono sì lungamente per l'unità dell'Italia.

Al teatro Regio.

Ieri sera ebbe brillante esito il concorso del pubblico e brillantissima è stata la rappresentazione. Oltre la *Favorita* vi era nel programma la *Cantata d'inaugurazione* e l'occasione di udirla non doveva sfuggire a quanti erano rimasti fuori dall'uscio del Salone-concerti sabato scorso in seguito ai noti perenni incidenti.

La serata fu un seguito di continue approvazioni ben meritate, specialmente dal quartetto principale così giustamente equilibrato e diciamo pure così eccezionale; anzi oltre il *bis* dello *Spirto gentil* che il Gayarre sospirò deliziosamente, se ne ebbe un altro; anche il Battistini dovette ripetere l'*A tanto amor* che disse con sentimento squisito; il basso Silvestri mise con bell'arte in rilievo la solidità veneranda de' suoi mezzi vocali, e la Pasqua ottenne il più completo e meritato successo d'attrice-cantante, sobria, elegante, appassionata, correttissima.

Al Faccio poi venne fatta una calorosa ovazione e dopo la cantata dovette presentarsi alla ribalta col posta, il bravo avv. Berta.

La cantata è stata di questi giorni pubblicata dal Ricordi col consueto lusso di edizione e di copertina cromolitografata.

Noi ne abbiamo già discorso ampiamente mandando la nostra voce al coro generale che la proclamò lavoro riuscito; rimane un esame analitico dal lato tecnico ed anche questo sarà fatto presto dal nostro redattore musicale.

Assisteva allo spettacolo la Casa di Baviera dal palco della duchessa di Genova.

VOCI DALL'ESPOSIZIONE.

Elogi ed osservazioni.

Mentre altri si occupano opportunamente ad indicare man mano quanto di più importante si raccoglie nella nostra Esposizione, nazionale, così splendidamente riuscita, mi faccio interprete del desiderio di molti, i quali amano pure di dare ben meritato omaggio di lodi al Comitato esecutivo ed all'onorevole signor sindaco, i quali, con savia di proposito, vollero che ad ogni costo l'apertura di essa si facesse nel giorno indicato.

Le pioggie frequenti, gli indugi di non pochi espositori già facevano temere che fosse quasi impossibile il compiere il programma pubblicato. Ebbene, no; si volle, e con maraviglioso accordo si riuscì, e non solo a solennizzare l'apertura, ma, contro le previsioni di moltissimi, a non sospenderne, nemmeno per un giorno, la continuazione.

Sia lode anche una volta alla nostra Torino, la quale del pare che nel 1880, provò che per noi è sempre viva quell'antica nostra energia: *Volere è potere!*

Per certo tanto non è ancora in ordine; ma già tante e tante sezioni sono disposte ad accogliere i visitatori, che vi ha di che ben appagare le più vive curiosità... E frattanto, lavorandosi per ogni dove senza posa, anche il rimanente si troverà fra non molto pienamente compiuto.

Ciò detto, esprimo qualche altro desiderio, che è pure vivissimo in molti.

Uno si è: che si scriva sul frontone di ogni edificio quanto esso contiene, siccome si è fatto pel Ministero della guerra, per le Belle Arti e per alcuni altri, indicando ancora, possibilmente, le varie sezioni che stanno successivamente, là dove dall'una si passa in un'altra.

Inoltre si bramerebbe che il prezzo degli oggetti posti in vendita fosse accennato con appositi cartellini su ciascuno, per tutto quanto riguarda le industrie e il commercio — la qual cosa è indubitato che agevolerebbe assai le vendite.

Per le opere d'arte poi, non appena sarà compiuto il catalogo per la pittura, che fa impossibile disporre più sollecitamente, saranno affisse nelle sale apposite tabelle coi nomi degli autori e i prezzi delle opere rispettive, mentre altre se ne troveranno nella sala *Ufficio vendite*, a destra dell'entrata principale, là dove staranno di continuo impiegati, per porgere, a chi lo desiderasse, tutti i maggiori ragguagli e trattare all'uopo cogli artisti, mentre quivi si potranno pur fare i pagamenti delle opere acquistate.

Tutto, insomma, procede a meraviglia; e dacchè altri già acclamarono con entusiasmo alla nostra città, e a quanti della altre provincie concorsero a far sì mirabile la presente Esposizione, gridiamo di cuore sul pure Viva l'Italia e arridano sempre benigne le sorti alla prosperità di tutta l'alacre nostra Nazione!

L. Rocca.

Porta d'ingresso per gli esercenti.

Riceviamo alcune lettere di esercenti chioschi e padiglioni, i quali si lagnano che loro sia stato tenuto l'accesso all'esposizione dalla sola Porta Monasca, cosa che disturba assai quelli che, per i propri affari, sono costretti ad entrare ed uscire parecchie volte dal recinto, o che per l'ubicazione del loro esercizio sono costretti di fare un giro vizioso.

Noi crediamo che il Comitato potrebbe accontentarli lasciandoli passare anche dalle altre porte.

Piccola Posta dell'Esposizione.

Sig. G. L., Torino. — Crediamo che la sua domanda abbia qualche fondamento semplicemente in via di equità. Si radunino i soci del G. A. I., e facciano reclamo e motivata richiesta al Comitato.

Velocipedi all'Esposizione.

Alcuni velocipedisti del V. C. T. ci scrivono manifestando il desiderio che il Comitato esecutivo, in vista che i velocipedi non sono ammessi nel recinto dell'Esposizione, conceda loro almeno un posto dove lasciarli in deposito. Così gli autori della lettera impianterebbero una palizzata a cui appoggiare i velocipedi che resterebbero custoditi da una persona di loro fiducia.

Birraria Dreher.

Le lagnanze degli..... affamati visitatori dell'Esposizione hanno commosso i signori esercenti dell'elegante Birraria Dreher, — padiglione orientale fra il Castello antico e l'Alpinismo. — Essi hanno stabilito di servire delle colazioni fredde, che, se le figuriamo, saranno diverse dagli avventori. Ottima idea per tutti.

ITALIA

Il piemontesismo ministeriale.

Il *Masaniello*, giornale liberale di Napoli, manda fuori una nota stridente, spiacevole, ingrata, in mezzo al concerto e alla concordia che dovrebbero regnare fra tutte le regioni e le provincie italiane.

Noi la rileviamo subito, perchè se quella nota appare per la prima volta e isolata nella stampa italiana, non è però isolata nei circoli politici; non è nuova nemmeno a Montecitorio.

La soluzione della ultima crisi ministeriale ha fatto nascere una pericolosa tendenza dell'on. Depretis; per assicurarsi il potere e per rinsaldare vieppiù il governo personale, egli di amici personali si è troppo circondato e si circonda nel Gabinetto e nelle supreme cariche dello Stato; e i suoi amici personali, piemontesi quasi tutti o delle antiche provincie, dànno un colore troppo regionale alla sua amministrazione.

Depretis, piemontese, ha con sè gli onorevoli Coppino, Biriu, Ferrero, piemontesi pur essi; ha con sè Ferraccio, delle antiche provincie, per vita e per relazioni forse più piemontese che sarde. Il Depretis volle pure alla presidenza della Camera il Biancheri, delle antiche provincie, ligure.

Il *Masaniello* poi notando che nelle recenti nomine di consiglieri di Stato furono saltati due altri referendari più anziani e il segretario generale del Consiglio stesso, conte Rusconi, spiega questa omissione col dire che il Rusconi non è *piemontese, non fa parte della egemonia creata dal Depretis. Ecco la cruda, la dolorosa verità*; ecco il perchè della omissione.

E il giornale napoletano seguita:

« Bisogna non aver occhi per non vedere che da qualche tempo in qua non si procede ad una nomina, non avviene una promozione se non per favorire un piemontese, a danno — e questo è il peggio — degli altri che non appartengono a quella regione. È una consorteria bella e buona, organizzata dal vecchio fatale; è una consorteria peggiore di tutte le altre e di cui le conseguenze possono essere molto gravi. »

Lasciamo le frasi troppo vivaci: il vero è pur troppo che la condotta e gli atti dell'on. Depretis in apparenza — e vogliamo credere in *apparenza* soltanto — danno ragione alla lagnanza.

Perciò noi primi la rileviamo, — noi primi, appunto perchè piemontesi e perchè crediamo potere e dover protestare contro il piemontesismo apparente e reale inaugurato dall'on. Depretis.

Perocchè sappiano i nostri colleghi delle altre provincie che nessuna popolazione è meno rimpicciolita e ha sentimenti meno regionali della piemontese, appunto perchè questa si è sparsa più prontamente in tutta Italia e iniziando relazioni di commerci e di affari con tutte le altre provincie, ha potuto meglio apprezzare le virtù dei suoi fratelli d'Italia.

Da noi non si vuole nè piemontesismo, nè altro regionalismo; da noi si vuole italianità vera e sincera in tutto.

Se domani un capo-Gabinetto avesse il coraggio di presentare un Ministero anche tutto di nuovi nomini presi al centro o al mezzodì d'Italia, purchè il Ministero sia *buono* e *italiano* noi primi applaudiremo.

Contro qualunque condotta che falsifichi così pericolosamente i nostri sentimenti, il Piemonte protesta; e protesta oggi contro il Depretis, se mai i suoi atti autorizzino la cattiva interpretazione.

Ma non disconosciamo che la via da lui intrapresa è pericolosa. Pensiamoci noi primi, e per colpa d'un solo uomo non lasciamo calunniare tutta una regione che ha diritto al rispetto delle provincie sorelle pel suo passato, pei suoi sacrifici, pei suoi sentimenti profondamente radicati.

La Conferenza per la questione egiziana.

L'Italia, per prima, ha fatto adesione all'invito dell'Inghilterra per la riunione d'una Conferenza internazionale onde definire la questione egiziana.

La Russia seguì l'esempio dell'Italia. L'Austria e la Germania mantengono un'attitudine d'osservazione. La Francia esige delle spiegazioni prima di dare la sua adesione. La Turchia finalmente, per mezzo di Musurus-pascià suo rappresentante a Londra, ha chiesto se poteva prendere parte alla Conferenza senza compromettere i diritti di sovranità che vanta sull'Egitto.

Tale è la situazione attuale dell'azione diplomatica cominciata, e da essa risulta come dipenda solo dall'Inghilterra la riunione della Conferenza.

Affinchè sia possibile intendersi è quindi necessario che il Gabinetto inglese faccia delle importanti concessioni riguardo alle questioni che dovranno essere discusse, e non voglia limitare la discussione alle sole questioni finanziarie.

Prima dell'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra e della susseguente rivolta del Sudan, credevasi da tutti che, date possibili complicazioni europee, la Francia e l'Inghilterra non si sarebbero trovate in campi opposti.

Ora invece il seme della discordia è gettato fra le due grandi Potenze occidentali, e ben difficilmente si potrà impedire che egli germogli. Per accorgersi di questi cambiamenti basta passare in rivista i fogli francesi. Tutti sono concordi nel criticare l'opera dell'Inghilterra in Egitto; alcuni vanno fino a pronosticare prossime aperte ostilità fra i due Stati, ed altri rilevano con mal celata soddisfazione che nella colonia inglese dell'Isola Maurizio (arcipelago delle Mascare nel grand'oceano Indiano) ebbero luogo manifestazioni in favore della Francia. La *République Française* giunge persino ad accusare l'Inghilterra d'aver riaperta la Questione d'Oriente.

Certamente, giudicando con giustizia, i giornali francesi non dovrebbero essere tanto corrivi ad accusare la vicina Potenza Insulare delle sue velleità di preponderanza nel Mediterraneo.

La questione d'Oriente non fu riaperta dalla scaramuccia di Tel-el-Kebir, ma dalla sottrazione di parecchie regioni alla diretta signoria della Turchia, dall'occupazione della Bosnia-Erzegovina per parte dell'Austria, dall'occupazione inglese di Cipro e dall'andata dei Francesi a Tunisi.

La questione orientale, ne conveniamo anche noi, venne rimessa in campo, ma non dalla sola Inghilterra, e l'Impero ottomano continua a sfasciarsi senza che ne ne commova troppo l'Europa.

Ora però sono in particolar modo gli affari d'Egitto che preoccupano la diplomazia e sollevano più vive proteste in Francia contro gl'Inglesi. Ma i tentativi della vicina repubblica per scamparsi il favore degli altri Stati continentali non ottennero finora grande successo. Questi, salvo la Germania che pare si decida a secondare la Francia, non si mettono in gravi apprensioni e lasciano abbastanza capire come intendano lasciare sole di fronte l'una all'altra Francia ed Inghilterra.

Agli uomini di Stato di questi ultimi due paesi pare dunque riservato il non facile compito di conciliare i loro opposti interessi. Gli altri staranno probabilmente a vedere, e noi speriamo che l'Italia sarà del numero poichè il rincrescerebbe che si avessero a ripetere per lei gli amarchi di Berlino e Costantinopoli.

A cavar le castagne dal fuoco per conto degli altri c'è sempre tempo, ed a noi pare che andando a far da terzo in Egitto, come pronostica la *Kreuzzeitung*, di Berlino, l'Italia si esporrebbe a compiere tale poco invidiabile ufficio.

NOTE GENOVESI.

Redenzione! — Scandalo.

Genova, 2 maggio.

(Gippi) — Senza esagerazione, si può dire che tutta Italia conosce ed ha già applaudito la grande istituzione del nostro professore Garaventa, la redenzione del popolo discredato, coll'amore, colla pazienza e col lavoro. Il professore Garaventa, d'accordo col Rilag, si è fitto in capo di elevare non solo l'individuo dalla sua condizione, ma bensì di elevare la condizione stessa; ed il buon professore, che al sentimento unisce l'intelligenza, sta per stringere vittoriosamente la palma. Aiutato da privati, da Associazioni, procurando lavoro agli infelici figli del popolo, esaminato e studiato bene le cose come sono, e come succedono, il professore Garaventa è già riuscito a radunare un centinaio di figliuoli disgraziati, abbandonati, sprezzati, avviliti, scandolezzati dai loro parenti, e colla parola amorevole, che così soave sa uscir dal suo labbro, è riuscito a redimere il loro sentimento, l'intelletto, e far suscitare l'avidità di farsi uomini.

..... E l'istituzione così grande, del benemerito Garaventa, che riceve ogni giorno appoggi materiali e morali dalla pubblica beneficenza, sarà una gloria di più per la nostra città.

***

Ieri sera una guardia di P. S. in una delle nostre strade ha dato spettacolo poco umanitario. Avvinazzata quanto più non si può, percuoteva di santa ragione una povera sua cognata, che, divincolandosi, strillava come una dannata! Brutto, brutto!

Salerno e Torino.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 2 maggio.

« *Onorevole sig. Direttore*,

« Apprendo dal pregiatissimo suo periodico del 1° corrente l'atto con cui i sindaci tutti del Regno qui convenuti presero commiato dall'ill.mo sig. sindaco conte di Samuzy, sono dolentissimo di non essermi trovato presente per apporvi la mia firma, quale rappresentante del sindaco di Salerno, opperò prego la S. V. perchè mi permetta di qui dichiarare: di essere non solo pienamente felice di ripetere ciò che i miei nobili colleghi hanno sentitamente espresso, ma che lo non me parto col cuore pieno di ammirazione e gratitudine per la nobile e forte Torino, che col suo intelligente lavoro e volere ha iniziato, con sì ammirevole risultato, il risorgimento economico dell'Italia, e pel suo degnissimo sindaco che tanto nobilmente la rappresenta; augurandomi che ai splendidi esempi all'Italia diano salute. Viva Torino!!

« Grazie infinite a V. S. e ritenga sempre per

« Dr. Mo Gaetano D'Agostino. »

PER LA PESCA NELL'ADRIATICO.

(Nostro part. ini.).

Da Gorizia abbiamo questo preciso notizie: I delegati austro-italiani tengono seduta ogni giorno, ma, da quello che si può trapelare, non vanno molto d'accordo, e non è improbabile che le conferenze si chiudano senza risultati pratici. Vi do queste notizie con riserva.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 2 maggio.

Presidenza Tecchio.

Si procede alla votazione segreta per la nomina di un *commissario di sorveglianza sul debito pubblico*, in surrogazione di Astengo.

Si svolge l'interpellanza di ZINI al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'andamento dei *servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'interno*.

ZINI dichiara di non dissentire dall'indirizzo politico del presidente del Consiglio, ragionerà esclusivamente sull'indirizzo amministrativo ed educativo, ecc.

Constata il lamento generale sull'economia dei Comuni rovinata. Rammenta la legge del giugno 1874 e si duole che fosse eseguita.

Intendesi la libertà, ma subordinatamente alla legge. L'esperienza prova che i Comuni in Italia godono anche di soverchia libertà, e cioè provata dalle manifestazioni e dalle deliberazioni dei Comuni e delle Provincie in sono estranee ai loro interessi amministrativi.

Rimprovera al Governo ed ai prefetti, l'eccessiva tolleranza; indica gli abusi delle tasse che generano le sperequazioni ed i contrabbandi. Accusa la legge d'improvvida causa perchè non sono fissate le proporzioni dei bilanci comunali.

Discorre della confusione esistente negli ordini delle autorità comunali, nei bilanci fittizi della polizia municipale, della deficità del servizio cumulativo abortito. Insiste sulla necessità di riavigorire questo servizio. Crede che si debba anche, rispetto alle provincie, determinare rigorosamente i limiti della spesa. Raccomanda la riforma delle Opere pie, deplora il grande sviluppo delle lotterie a scopo di beneficenza e che le autorità siano mescolate nelle tombole telegrafiche compromettendo il decoro. Afferma che è diminuita l'autorità ed il prestigio dei prefetti. Lo spiega con la preponderanza che si acquistò collo nomine parlamentari.

Continuerà domani.

***

DEPRETIS presenta il *bilancio degli esteri* per il 1884-85.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'*atto di nascita del duca di Genova*.

ESTERO

La nuova rivoluzione spagnuola.

Sotto questo titolo presentiamo ai nostri lettori tutte le notizie che ci fu dato raccogliere intorno a questo moto insurrezionale dovuto in parte al ritorno dei conservatori al potere ed al modo di fare le elezioni adottato dal ministro Canovas del Castillo. Quando avremo dati più certi, allora diremo a chi debba attribuirsi l'iniziativa del moto insurrezionale, se ad ufficiali ambiziosi privi d'ogni ideale politico, se a Zorilla od ai repubblicani federalisti od unitari e quale entità abbia questo movimento.

Il *Gaulois* pubblica il seguente telegramma da Madrid in data del 30 aprile:

« L'ex-capitano Mangado — quello che disarmò a Valcarlos un posto di doganieri — era scomparso da due giorni, quando venne raggiunto da un distaccamento di gendarmeria, e rimase ucciso nella lotta con sette dei suoi compagni; i superstiti della banda vennero presi prigionieri.

« La gendarmeria ha pure arrestato quindici ufficiali fuggiti da Santa Colonna e che avevano invano tentato di sollevare le popolazioni dei vicini villaggi. Essi verranno prossimamente giudicati da un Consiglio di guerra.

« Non vi sono più insorti in Ispagna. La tranquillità è completa. »

Il *Lyon Républicain* a sua volta riceve un altro telegramma da Cap-Cerbère, 1° maggio, così concepito:

« Il primo treno che doveva arrivare a Barcellona ed a Valenza questa mattina, non è ancora giunto; corre voce che sia stato fermato dagli insorti. Questa voce però non venne finora confermata.

« Una grande agitazione regna in Catalogna. »

L'Agenzia *Stefani* di questa mattina ci manda i seguenti dispacci:

Madrid, 2. — È rotto il telegrafo fra Lerida e Gerona e fra Seo Urgeli e Figueras. La polizia impedì la rottura del cavo fra Barcellona e Marsiglia. Gl'ingegneri accorsi al un ponte rotto fra Barcellona e la frontiera francese riuscirono a formare i tronchi, evitando

Barcellona, 2. — La polizia arrestò un individuo che portava quattro cartucce di dinamite, e confessò che voleva toglierle le rotaie dalla ferrovia.

Madrid, 2. — Una banda d'insorti rappe nuovamente il telegrafo e la ferrovia tra Figueras e la frontiera francese.

Pari, 2. — 12 insorti spagnuoli che entrarono in Francia, vennero internati.

Nuove cospirazioni a Trieste.

Notizie spicciole.

Trieste, 1° maggio.

(X.) — Avrei voluto telegrafarvi quanto ora brevemente vi narro, ma l'imperiale regio ufficio telegrafico *di regola* si rifiuta di trasmettere notizie di siffatta natura. Accontentatevi dalla corrispondenza.

Martedì sera in piazza della Borsa, mentre la banda militare suonava sotto il vicino palazzo della Luogotenenza, ove il barone De Pretis offriva un *thè* all'ospite arciduca Alberto, le guardie di polizia arrestavano il falegname Antonio Novak e il distributore di giornali Giuseppe Vita, che avevano in esse guardie destato qualche sospetto.

Perquisito il primo gli si rinvenne nascosto sotto le vesti un grosso petardo male condizionato, consistente in una scatola di latta attortigliata da un filo di ferro e carica di polvere da schioppo. Entrambi gli arrestati vennero tradotti alle carceri criminali. La sera stessa veniva fatta una rigorosa perquisizione nelle loro abitazioni. Altre perquisizioni avvennero nella giornata di ieri al domicilio di parecchie persone, nonchè nel Caffè alla Torre in via Riborgo. Il direttore del Caffè venne citato alla Direzione di Polizia.

Ieri venne pure perquisita l'abitazione del negoziante sig. Isidoro Marsa, condannato l'altro giorno a otto mesi di carcere duro, in seguito a delazione di un suo subalterno licenziato che volle in questo modo vendicarsi del suo padrone.

Queste notizie hanno fatto molta impressione.

***

L'arciduca Alberto è partito ieri alla volta di Gorizia, ove ispezionerà quella guarnigione.

Ieri ebbe luogo una grande manovra coi pressi di Capodistria.

***

È arrivata la poetessa palermitana signorina Matilde Cassilli, improvvisatrice, che darà in settimana un'accademia.

***

Interessantissima la conferenza sopra i vulcani e terremoti tenuta dall'egregio scienziato sig. Giulio Grablavitz alla Società Adriatica di scienze naturali. Pubblico scelto, molto signore e molti applausi al chiarissimo conferenziere, che seppe interessare l'uditorio dal principio alla fine.

***

Teatri e concerti. — All'Armonia esito poco felice il *Trovatore*.

Splendida la serata musicale nella sala Schiller, offerta dal concertista e compositore triestino Ferruccio Gusoni, un giovane artista di straordinario talento. Sala affollatissima.

PS. I giornali triestini dedicano giornalmente parecchie colonne alla grande Mostra torinese, della quale dicono mirabilia. Un egregio rappresentante della stampa triestina ci diceva che l'Esposizione è sorprendente e superiore ad ogni aspettativa.

Italiani accoltellati ad Atene.

Un giornale che si pubblica ad Atene — *La Grèce* — racconta il seguente fatto, che noi raccomandiamo all'on. Mancini, nostro ministro degli esteri, tanto più che dalle ultime parole del foglio ateniese traspare abbastanza chiaramente che la Legazione italiana presso la Corte greca non si fece viva, nè sporse tosto reclamo, com'era suo dovere, al Ministero greco.

Ecco ora le parole della *Grèce*:

« Ci viene segnalato un atto selvaggio talmente grave che noi stentiamo a credere vero; eppure esso ci venne raccontato da greci onorati di cui noi non possiamo mettere in dubbio la parola. Ecco di che si tratta.

« Ieri (26 aprile), verso le sei di sera, in via Socrate, quattro napoletani suonavano della cornamusa, sollecitando così la carità dei passanti. Essi erano accompagnati dai loro bambini.

« Due giovanotti, che ci si afferma essere studenti, chiamarono sotto le loro finestre quei disgraziati invitandoli a suonare e ballare. Tutto andò per il meglio durante un'ora, non allorchè giunse il guardiano d'ordine di Rabelais e che dovevano dare qualche *lepton* (soldo), quei giovani si slanciarono sui suonatori, ruppero loro gli istrumenti, unica risorsa di quei disgraziati, maltrattarono orribilmente un vecchio, gettarono a terra i ragazzi, li batterono e li pestarono coi piedi. I disgraziati italiani, sorpresi, si difesero appena. Feriti gravemente, — uno di essi ricevette diverse coltellate — quegli sventurati sono oggi all'ospedale ed il loro stato inspira delle inquietudini.

« Noi speriamo, per il bene dell'umanità e per l'onore della polizia ellenica, che una severa inchiesta abbia luogo e che i colpevoli saranno arrestati, giudicati e condannati come meritano.

« Di nuovo affermiamo l'autenticità di questo fatto perchè ci fu raccontato da rispettabili persone.

« Noi speriamo che una giusta soddisfazione sarà data ai poveri napoletani. La Legazione d'Italia poi non deve rimanere muta in presenza d'un atto selvaggio commesso a danno di cittadini italiani a cui deve aiuto e protezione.

« Noi qui non siamo in Corsica, siamo ad Atene, e certo la giustizia avrà esempio. »

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 3 maggio

La Sinfonia dello Sgambati al Trocadero.

Parigi, 1° maggio.

(R. R.) — Esco in questo momento dalla vastissima sala dei concerti del Trocadero, cui ben rammenteranno i cortesi lettori che hanno visitato l'Esposizione del 1878, la medesima dove Pedrotti e Faccio, colle rispettive orchestre del Regio e della Scala, hanno ottenuto quello straordinario successo che è ancora nella memoria di tutti.

Ed è ad un nuovo trionfo per l'arte italiana — ho la soddisfazione di poterla scrivere — a cui ho assistito poche ore fa.

Sapete già che tempo addietro si è costituita a Parigi una Società di musicisti sotto il titolo di: *Union internationale des compositeurs*, di cui è presidente d'onore l'illustre maestro Gounod.

Essa ha per iscopo di dare sei grandi *festivals* (quello d'oggi è appunto il terzo) nei quali debbono essere rappresentate le principali scuole musicali dell'Europa — è una vera esposizione internazionale musicale.

La Francia vi ha le due più grandi illustrazioni musicali contemporanee; basterà citare con Gounod, il Massenet, Saint-Saëns, Reyer, ecc., ecc.

Per le altre nazioni sono stati invitati i più famosi maestri che abbiano scritto in genere di musica da concerto. Ikharkowsky per la Russia, Gade per la Danimarca, Peter Benoit pel Belgio, Smetana per la Boemia.

Per l'Italia la Commissione, presieduta dal Gounod, ha scelto il maestro Sgambati. Esso ha diretto una sinfonia in re *maggiore* che è stata già suonata a Roma nei pubblici concerti, ed anche al 1° concerto della Corte al Quirinale sotto la direzione dell'autore.

Questo bel lavoro è dedicato a S. M. la Regina d'Italia ed è stato edito in splendido volume da una delle prime case musicali di Germania. La stessa sinfonia fu pure eseguita con grande successo, due anni or sono, a Londra al Palazzo di Cristallo, e, più recentemente, a Vienna, Copenaghen, Colonia, Lipsia, Magonza, ecc., ecc.

Del maestro Sgambati erano già stati ascoltati pubblicamente a Parigi due quintetti ed un gran concerto per pianoforte-orchestra, eseguiti con grande abilità dal pianista triestino Brassner.

La sinfonia dello Sgambati che ho udito oggi al Trocadero è un vasto lavoro composto di 5 parti distinte. È da notarsi sopratutto la grande varietà di stile: la prima è assai colorita e mossa; ora triste ora appassionata è la seconda; la terza uno scherzo brioso e di tinte molto vivaci; la parte seguente è una melodia affettuosa e tenera; il finale poi è pieno di fuoco e di slancio.

Malgrado la sua forma inusitata, quello che più spicca in questo bello pagine del maestro Sgambati è il Sole d'Italia.

Tutti i conoscitori, a cominciare dal Gounod, hanno giudicato il lavoro sinfonico del maestro italiano come assolutamente bello e di molto merito.

La grande orchestra del Trocadero ha suonato egregiamente. Sono circa 120 professori, di cui molti del Conservatorio; l'insieme e l'esecuzione sono perfette.

La serenata fu bissata e giudicata il più bello e fine pezzo del lavoro dello Sgambati. Questi è stato richiamato tre volte. Fra i più entusiasti ad applaudire ho notato Gounod, Massenet, Thomas e Lalo.

Lo Sgambati ha ottenuto un bello e meritato successo ed io sono lieto di fare il *tour de force de reportage* di spedirvi la relazione della sua sinfonia un'ora dopo l'esecuzione in modo che i lettori della *Piemontese* ne possano, in Italia, avere la *primeur*.

NOVITÀ DRAMMATICHE

Teatro Gerbino. — Come schiacciato sotto la contemporaneità di due serate di gala, quella di martedì al teatro Regio e l'altra di giovedì al Circo Wulff, passarono quasi inosservate le due rappresentazioni della commedia di Meilhac e Gille: *Il marito di Babette*, che ottenne la prima sera un completo successo di ilarità e di applausi, e fu assai gustata anche alla replica. Dica senza attendar altro che il merito maggiore del successo è dovuto all'esecuzione. La commedia in sè non è certo gran cosa, anzi non è neppure una commedia, ma una farsa divisa in tre atti, dei quali uno, il secondo, pressochè inutile e di nessun valore; e forse non si reggerebbe, perchè fondata sopra una situazione vecchissima, condotta per giunta alla meglio, se pure non si deve dire alla peggio, battuta già senza pretesa, è vero; ma del pari senz'arte, se non forse di quel felicissimo tipo dell'inventore, del creatore d'idee, sempre alla porta per vederle passare in aria, afferrarle e farne suo pro, una specie di ciarlatano, di cavaliere d'industria, di mattoide, non però sciocco che quantunque debba vivere alle spalle del prossimo e si presti anche a certo gherminello non interamente pulito, piacevole sempre e che all'ultimo riesce anche simpatico.

Questo carattere fu reso in modo insuperabile dal Leigheb, che sfringuellava le strane invenzioni di cui rigurgita la mente del singolare inventore, con tale naturalezza, con tale ingenuità che ben si comprendeva come potessero venir prese in buona fede dalle persone che le attorniavano, e che non ci sono poi presentato come cose d'ingegni.

Col Leigheb gareggiò in perfezione artistica il Novelli; gli altri tutti secondarono egregiamente. Con simile esecuzione, perchè la produzione dia campo agli artisti di manifestarsi, ogni commedia al regge o pince; vi sono in questa *posticcie* alcune scene le quali, al riposarsi su, appaiono, più che scipite, stupide; eppure rappresentate dal Novelli e dal Leigheb, con quella comicità spontanea, elegante, strapparono, e a buon diritto, le risate e gli applausi.

L'eleganza naturale e scelitissima è la caratteristica di questa Compagnia; caratteristica dovuta in gran parte alla direzione veramente artistica di Paolo Ferrari.

E il pubblico finalmente riconosca quanto torto egli avesse di non accorrere sin dalla primo sera numerosissimo in teatro: di male è dato ricevere impressioni artistiche eguali.

***

Ieri sera, per la **Serata** di Claudio Leigheb, il teatro rigurgitava di spettatori, e fu, durante tutta la rappresentazione, una festa vera e per gli spettatori e per l'artista.

Di nuovo non avrei che una farsa: *Il sorcio*, la quale non mirava che a far ridere, ed ottenne l'intento; ma le cose vecchie non di rado pur troppo valgono meglio delle nuove, ed è questo per l'appunto il caso della commedia di Marivaux: *Le fausse confidence*, commedia che conserva ancora oggidì, come conto e cinquant'anni or sono, quell'eleganza un po' ricercata, un po' civettuola, che piace e stuzzica.

D'ora in poi, coll'attinenza dei forestieri a Torino, è certo che ogni rappresentazione della Compagnia Nazionale sarà un trionfo.

***

Teatro Rossini. — La nuova commedia in un prologo e due atti del Beccari *Un quadro a l'Esposizione*, ottenne, giovedì sera, un pieno successo, che si può riassumere nelle quattordici o quindici chiamate che si ebbe l'autore, dalle quali ben sette al termine della commedia. Nè il successo diminuì punto in seconda sera. Il Beccari questa volta volle darci un vero dramma di di passione, un dramma tutto intimo, con peculiarissima azione, ed è quindi tanto maggiore il suo merito di essere riuscito a bene.

Il titolo accennerebbe ad una commedia d'occasione, ma in realtà abbiamo ben altro e ben di meglio.

Un giovane pittore, combattuto aspramente dai suoi avversari, come avviene sempre a coloro che arrecano qualche novità nell'arte, si vede da un giornalaccio buttata sul viso una colpa infamante del padre suo, colpa che egli ignorava, credendo anzi che suo padre fosse morto durante un viaggio in Oriente, fatto per ragioni di commercio. Tutto il dramma è nell'anima di Roberto, nello strazio di quella povera anima.

Roberto per la colpa del padre si crede egli pure infamato, non spera più nella gloria, anzi più non la desidera, poichè egli dice che per certi nomi non vi è redenzione possibile, e che quello da lui portato era già stato reso troppo celebre dal padre suo, trascinandolo sui banchi di una Corte d'assise. In tale stato d'animo distrugge il quadro intorno a cui lavorava e che promettevagli di riescire un capolavoro, e quando ne incomincia un altro, ciò avviene quasi contro la sua volontà, come il prodotto di una specie di febbre.

All'ultimo ritrova suo padre ancora vivo, riconosce come egli fu in parte più sventurato che colpevole, e riconoscendo in pari tempo l'ingiustizia di certi atroci sospetti da lui concepiti contro la madre sua, rialza l'animo abbattuto e delibera di ritemprarsi ancora una volta nella lotta dell'arte.

Il dramma è quasi tutto addossato sulle spalle il Roberto: il Marchisio, cui era affidata la parte del protagonista, diede in essa prova di molto buon volere, solo è a raccomandargli di lasciare in disparte certi gesti, certe inflessioni di voce *ameteggianti*, che non sono certo in armonia col carattere tutto borghese del dramma. Maggior naturalezza gioverebbe al lavoro ed all'artista.

G. C. Molineri.

✠ R. Accademia delle scienze di Torino.

— La *Classe di scienze morali, storiche e filologiche* terrà seduta pubblica domani, domenica, il tocco dopo mezzogiorno.

✠ **Musica al pubblico.** — Domani domenica avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica del presidio, dalle 5 alle 7 pom., sul corso Duca di Genova, antica Piazza d'Armi.

Corpo di musica municipale, alle ore 1 1/2 pom., nel locale dell'Esposizione Zootecnica sul corso Duca.

Programma:

Marcia.
Sinfonia: *In Do Minore*, Forani.
Valzer: *Dolores*, Waldteufel.
Les Erinnyes, intermezzo, Massenet.
Mazurka: *Augusti*, Pamparato.
Marcia: *Baccanale*, Cologna.
Dresden: *Stadtpark*, C. Franke.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 3 maggio

IL « TE DEUM » IN SAN GIOVANNI.

Stamane, alle ore 10 1/2, nella cattedrale di San Giovanni in Torino, con solenne apparato, veniva cantato un *Te Deum* in rendimento di grazie per il fausto avvenimento della nascita del principe Ferdinando, figlio primogenito del Duca e della Duchessa di Genova.

Il Duomo di San Giovanni era riccamente addobbato per la circostanza.

Sulla piazza era schierato un battaglione di fanteria con bandiera e musica.

Soldati, carabinieri e guardie facevano ala lungo la gradinata e nella navata centrale del tempio riservata agli invitati.

L'altar maggiore era fiammeggiante per mille ceri.

Dalla tribuna reale assistevano alla cerimonia il Re e la Regina col principe di Napoli e tutti i membri della Famiglia Reale colle principesse bavaresi.

Mancava solo la principessa Isabella.

Nella navata centrale avevano preso posto tutti i dignitari di Corte, la rappresentanza della Prefettura con a capo il cav. Conte consigliere delegato, quella della Deputazione provinciale, il sindaco Di Sambuy con nove assessori, i generali d'armata, di divisione e di brigata con un brillante seguito di ufficiali d'ogni arma, i rappresentanti la Magistratura, l'Università, la Camera di commercio, ecc.

Il *Te Deum* era cantato da numeroso clero.

Il cardinale Alimonda, che presiedeva alla cerimonia, impartì la benedizione.

Alle ore 11 1/4 la funzione era terminata.

LA CRISI AL R. MANICOMIO.

Per maggiori e più sicure informazioni circa la notizia inserta giorni fa in questo periodico a riguardo del nostro Manicomio, siamo lieti di annunciare che la minacciata crisi nel personale sanitario fu risolta con piena soddisfazione e degli egregi medici e della benemerita Direzione, che non risparmia cure per l'incremento di questo benefico Istituto.

Sotto l'abile guida del prof. Morselli in Torino e del dottor cav. Lombar in Collegno ogni cosa seguiterà a procedere colla massima regolarità possibile e nel vero interesse dei poveri alienati affidati alle loro cure. I loro nomi ci sono una valida garanzia.

✠ **Il Re all'Ospedale Mauriziano.** — Ieri, alle 4 1/2 pom., il Re, accompagnato da alcune persone della sua Casa, si è recato a fare una visita al nuovo Ospedale dell'Ordine Mauriziano, sito sullo stradale di Stupinigi.

Erano a ricevere sulla soglia della porta S. E. Carretti, primo segretario dell'Ordine, il comm. Spantigati, medico-direttore dell'Ospedale, l'ing. costruttore Ferrucotti, l'impresario Tonelli e altri personaggi.

S. M. ha visitato i padiglioni completi, ammirando e approvando i vari sistemi igienici introdotti in questa stupenda opera della carità e della beneficenza. Gli onorevoli Correnti e Spantigati gli diedero le opportune spiegazioni. Il Re ebbe parole di elogio e di vivo incoraggiamento per tutti i cooperatori.

✠ **Partenza del Re e del principe Vittorio.** — S. M. il Re e il principe Vittorio Emanuele partono oggi da Torino alle ore 8.

S. M. la Regina si ferma fra noi fin verso la metà del corrente mese.

✠ **Il parroco dei Santi Martiri.** — Ieri mattina nella casa n. 6 di via Sant'Agostino, mentre il parroco dei Santi Martiri conferiva il sacramento della Eucaristia a una signorina inferma, una signora, portante un cero, dietè fuoco inavvertitamente ai cortinaggi d'una finestra. Il bravo parroco fu pronto a spegnere l'incendio nel suo nascere, scongiurando così un grave disastro.

✠ **Salvato.** — Ieri, verso l'una pom., un ragazzo d'anni 11, a nome Frigerio Giovanni di Paolo, abitante in via Bertola, numero 58, mentre si trastullava sulla sponda sinistra del Po presso lo stabilimento Biestra, sdrucciolò e cadde nell'acqua. La corrente lo travolse sotto una grossa barca, dove sarebbe certamente perito se un certo Lungo Carlo, d'anni 26, non fosse accorso in suo aiuto.

Il Lungo infatti con ammirabile prontezza si gettò nel fiume vestito com'era e trasse alla riva il Frigerio profondandogli tutte quelle cure che l'urgenza del caso richiedeva e suggeriva, poscia lo accompagnò dai suoi genitori.

✠ **Caduta.** — Un ragazzino, a nome Martioli Giovanni, uscendo ieri dalla Scuola elementare Tommaseo, cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa alla fronte.

Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, e poi all'abitazione dei suoi parenti in via Mazzini, n. 5.

✠ **Un colpo di rivoltella alla testa.** — Ieri, alle 12 1/2 circa, un tale, che venne poi riconosciuto per certo Mosca Bartolomeo, d'anni 60, da Biella, abitante in Torino sul corso Re Umberto, n. 53, si recò nella stralleicinola privata che mette alla villa Malano ed alla *Trattoria dei disbarco dei canottieri*, e poi impugnata una rivoltella se ne sparò un colpo alla tempia destra...

L'infelice rimase all'istante cadavere.

Avvertito le autorità competenti, si portarono sopra luogo, e dopo gli incombenti di legge ordinarono il trasporto del cadavere nella camera mortuaria della parrocchia.

✠ **Schiacciato dalla tranvia.** — Ieri mattina nella casa n. 6 di via Sant'Agostino, mentre il parroco dei Santi Martiri conferiva il sacramento della Eucaristia a una signorina inferma, una signora, portante un cero, diè fuoco inavvertitamente ai cortinaggi d'una finestra. Il bravo parroco fu pronto a spegnere l'incendio nel suo nascere, scongiurando così un grave disastro.

✠ **Salvato.** — Ieri, verso l'una pom., un ragazzo d'anni 11, a nome Frigerio Giovanni di Paolo, abitante in via Bertola, numero 58, mentre si trastullava sulla sponda sinistra del Po presso lo stabilimento Biestra, sdrucciolò e cadde nell'acqua. La corrente lo travolse sotto una grossa barca, dove sarebbe certamente perito se un certo Lungo Carlo, d'anni 26, non fosse accorso in suo aiuto.

Il Lungo infatti con ammirabile prontezza si gettò nel fiume vestito com'era e trasse alla riva il Frigerio profondandogli tutte quelle cure che l'urgenza del caso richiedeva e suggeriva, poscia lo accompagnò dai suoi genitori.

✠ **Caduta.** — Un ragazzino, a nome Martioli Giovanni, uscendo ieri dalla Scuola elementare Tommaseo, cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa alla fronte.

Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, e poi all'abitazione dei suoi parenti in via Mazzini, n. 5.

✠ **Un colpo di rivoltella alla testa.** — Ieri, alle 12 1/2 circa, un tale, che venne poi riconosciuto per certo Mosca Bartolomeo, d'anni 60, da Biella, abitante in Torino sul corso Re Umberto, n. 53, si recò nella stralleicinola privata che mette alla villa Malano ed alla *Trattoria dei disbarco dei canottieri*, e poi impugnata una rivoltella se ne sparò un colpo alla tempia destra...

L'infelice rimase all'istante cadavere.

Avvertito le autorità competenti, si portarono sopra luogo, e dopo gli incombenti di legge ordinarono il trasporto del cadavere nella camera mortuaria della parrocchia.

✠ **Schiacciato dalla tranvia.** — Ieri mattina nella casa n. 6 di via Sant'Agostino, mentre il parroco dei Santi Martiri conferiva il sacramento della Eucaristia a una signorina inferma, una signora, portante un cero, diè fuoco inavvertitamente ai cortinaggi d'una finestra. Il bravo parroco fu pronto a spegnere l'incendio nel suo nascere, scongiurando così un grave disastro.

✠ **Salvato.** — Ieri, verso l'una pom., un ragazzo d'anni 11, a nome Frigerio Giovanni di Paolo, abitante in via Bertola, numero 58, mentre si trastullava sulla sponda sinistra del Po presso lo stabilimento Biestra, sdrucciolò e cadde nell'acqua. La corrente lo travolse sotto una grossa barca, dove sarebbe certamente perito se un certo Lungo Carlo, d'anni 26, non fosse accorso in suo aiuto.

Il Lungo infatti con ammirabile prontezza si gettò nel fiume vestito com'era e trasse alla riva il Frigerio profondandogli tutte quelle cure che l'urgenza del caso richiedeva e suggeriva, poscia lo accompagnò dai suoi genitori.

✠ **Caduta.** — Un ragazzino, a nome Martioli Giovanni, uscendo ieri dalla Scuola elementare Tommaseo, cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa alla fronte.

Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, e poi all'abitazione dei suoi parenti in via Mazzini, n. 5.

✠ **Un colpo di rivoltella alla testa.** — Ieri, alle 12 1/2 circa, un tale, che venne poi riconosciuto per certo Mosca Bartolomeo, d'anni 60, da Biella, abitante in Torino sul corso Re Umberto, n. 53, si recò nella stralleicinola privata che mette alla villa Malano ed alla *Trattoria dei disbarco dei canottieri*, e poi impugnata una rivoltella se ne sparò un colpo alla tempia destra...

L'infelice rimase all'istante cadavere.

Avvertito le autorità competenti, si portarono sopra luogo, e dopo gli incombenti di legge ordinarono il trasporto del cadavere nella camera mortuaria della parrocchia.

✠ **Schiacciato dalla tranvia.** — Ieri mattina nella casa n. 6 di via Sant'Agostino, mentre il parroco dei Santi Martiri conferiva il sacramento della Eucaristia a una signorina inferma, una signora, portante un cero, diè fuoco inavvertitamente ai cortinaggi d'una finestra. Il bravo parroco fu pronto a spegnere l'incendio nel suo nascere, scongiurando così un grave disastro.

Borsa Ufficiale. — 3 maggio 1881. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
95 47 1/2 47 1/2 — In l. 95 70 Lo.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 95 62 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 35.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 89 70.
Consolidato 5 0/0 — prezzo normale — 92.
Rendita — prezzo normale 90.

	Prezzi normali
Az. Banca Nazionale	2230
» Credito Militare Italiano in l. 949 50 l.c.	930
» Banco di Sconto e Sete	891
» Banco di Torino. in l. 836 836 830 841 838 839 50 l.c.	840
» » Industria e Commercio	220
» Unione Banche Piem. e Sub.	256
» Banca Romana	1000
» » di Piacenza	200
» » Tiberina del mat. in c. 355.	—
» » di Milano	496
» » di Verzelli	—
» » Popolare di Torino	80
» Credito Torinese	260
» Regia Tabacchi	504
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	130
» » Cartiera Italiana	125
» » Impresa Esquilino	182
» » Cafei Canale	170
» » Acqua potabile di Torino	600
» » Alcool, e Sot. Savigliano	990
» » Generale Immob. Agric.	405
» » Cassa sovv. per Ingiuseo	510
» » Minière di rame ed ematite-metallurgia	535
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	307
» » Mantova-Modena	—
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Sicula	340
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1a Emiss.	230
id. id. 2a Emiss.	240
Obbl. Canali Cavour	570
» Ferrovie Romane	285
» » Meridionali del mat. in c. 291 50.	—
» » Sarde (nuove)	291
» » Vitt. Emanuele	300
» » Savona	300
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	93
» Città di Livorno	—

Titoli fruttiferi Municipio di Napoli —
Prestito provincia di Salerno 4/0
Cartelle Fondiario di S. Paolo 497
» Banco di Napoli —

CAMBI	a vista		a fre mesi	
	da	a	da	a
Francia —2	99 85	99 95	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 —	25 07
fil. luogo	— —	— —	25 03	25 08
Germania +1	— —	— —	122 3/4	123 1/4

Cronaca Borsa. — 3 maggio 1881 — Ieri a Parigi Borsa di reazione; chiusura ufficiale:

99 30, 78 27, 107 55, 95 92 1/2.

Alla sera nuovo rialzo:

79 20, 78 15, 107 45, 95 75.

Sisez 2117 e 2110.

Consolidato inglese 101 1/2.

I telegrammi particolari attribuiscono il rialzo a voci di domande di crediti pel Tonkin.

Crediamo che questa causa debba realmente influire, ma pare che se viene presa in considerazione o se pure nel corso, egli è certo trova un mercato ripieno all'eccesso, e che molti speculatori sentono il bisogno di realizzare, di alleggerirsi.

Egli è adunque assai probabile che i realizzi continueranno finchè il mercato si sentirà di nuovo preparato per un movimento di rialzo; ma questa circostanza non tarderà molto, a parer nostro, a presentarsi, perchè le cause che hanno fatto l'abbassare ci sembrano ben lontane dall'essere esaurite.

Ore 12.

La nostra Borsa sentiva ogni l'effetto di quella di Parigi di ieri: qualche debolezza su tutto.

Rendita fine mese 95 75 a 95 70.
Rendita per cont. 95 95 a 95 —.
Banca Nazionale 2252 a 2238.
Mobiliare 952 a 950.
Banca Torino 841 a 830.
Banca Tiberina 525 a 515.
Credito Torinese 260 nom.
Unione Banche 255 1/2 a 255 1/2.
Banco Sconto 393 a 392.
Regia Tabacchi 503 a 500.
Meridionali 307 a 305.
Banca Industria e Commercio 220 a 215.
Esquilino 184 a 182.
Alcool di Savigliano 481 a 480.
Canali Cavour 572 a 570.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 2 maggio *(sera)*.

		1	2
Parigi	3 marchi pel cont. [*]	fr.	46 25	46 28
»	per giugno	»	47 —	47 —
»	per luglio-agosto	»	48 —	48 25
»	pel 5 mesi ottobre	»	49 75	49 75
Svizzera	accettazione 15 disp. [**]	»	40 25	40 25
»	rimborso scelto disp.	»	102 —	102 —
»	bianco 3 disp.	»	45 25	45 25
»	id. 4 mesi da ottobre	»	49 —	49 —

Liverpool, 2 maggio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9,000.

Cotoni Americani prezzi sostenuti.

Cotoni Surats calmi.

Importazione della giornata 11,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 52,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 40,000.

Importazione della settimana balle 32,000
Deposito » 1,049,000

Prezzo della giornata quotidi.

Americani	Middling Upland	Den.	6 2/16
—	— Nuova Orleans	»	6 4/16
Egiziani		»	6 10/16
—	Oomrawuttee	»	— —
Brasiliani	— Pernambuco	»	6 9/16
—	— Kurrachee	»	6 6/16
—	— Maceio	»	6 8/16
—	— Bahia	»	6 14/16
Bengala		»	3 9/16

Milano, maggio 2 *(sera)*.

Cotoni — Vendute balle 250.
Mercato calmo.
Caffè — Vendute sacchi 35,000.
Mercato calmo.

Manchester, 2 maggio *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

Marsiglia, 2 maggio *(sera)*.

Frumento — Importazione quint. nulla
Id. — Vendite 15000
Mercato calmo.

LUIGI ROUX, Direttore
Fernando Evasio, gerente.

Nella dolorosa circostanza della morte del prof. **Paleri**, la famiglia può aver dimenticato di partecipare la triste notizia a qualche parente od a qualche amico: la sia perdonato.
0027

La famiglia **Righini**, profondamente commossa, ringrazia riconoscente tutte quelle benevoli persone che vollero prendere parte all'accompagnamento funebre del compianto loro marito, padre, suocero ed avo

Righini Giacomo,

e chiede venia a coloro cui in tanta sciagura non se ne fosse partecipata l'infausta mancanza.
c 1416

AVVISO

Il sig. **Vigliani** *chincagliere* e *bisattiere* ha **trasloccato** il suo negozio, **Portici di Po, 2.**
c 1273

AVVISO 1021

L'Agenzia del Contentieux Lyonnais, informazioni commerciali e riscossioni litigiose, raccomandasi particolarmente ai signori Negozianti Italiani di tutte le Banche di Europa. Ufficio centrale a Lione, rue de l'Angile, 1, rappresentante particolare a Torino signor Giuseppe Lanfranchi, via Carlo Alberto, 24.

Il Figaro e l'Esposizione

Vedi avviso in 4ª pagina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(32)

FULMINATA!

ROMANZO
DI
GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il complotto.

XIV.

— E non lo si potrebbe conoscere?

— No.

— È la seconda volta che hai dei segreti con me, — disse Rosa in tuono di rimprovero.

— Sei tu gelosa con me?

— Ma e se fossi curiosa?

— Avresti torto.

— E gelosa?

— Sarebbe peggio ancora. E poi, gelosa di che?

— Chi lo sa?

— Ma tu non lo sai! Sai benissimo che ti amo sopra ogni cosa.

— È proprio vero?

— Te lo giuro davanti a Dio e sulla memoria di mio padre.

— Allora non hai ragione di non avere confidenza in me.

— Come?

— Nascondendomi i motivi che t'impediscono di venire qui domani. Tanto più che...

— Che cosa?

— Che credo di conoscerli.

— Come! — gridò Giovanni spaventato. — Cosa hai detto Rosa?

— Oh rassicurati! Sono come te in questo caso e so mantenere un segreto.

— Ma cosa mai supponi di me?

— Te lo dico francamente. Da qualche settimana Fichot va a trovare spesso Simonet, e dalla camera ove mi trovavo ho sentito i loro discorsi, ed ho inteso che tu non lavori più perchè ti sei dato anima e corpo alla politica.

— Ha detto questo?

— Sì, proprio così, ed io me ebbi una gran paura. Mi parve di vederti in mezzo ai gendarmi, condannato alla trasportazione come tanti altri. Ma mi sono ingannata, perdonami, Giovanni, o se Fichot ha detto il vero, conta su di me come sopra un amico, e ricordati che morirò mille volte prima di comprometterti colle mie parole.

Sentendola a parlare così, Giovanni erasi fatto pallido. Ma poi, rassicurato dall'attitudine della giovinetta, le prese le mani, e quando essa ebbe finito di parlare, le rispose:

— Fichot ha detto il vero.

— Ah! — esclamò Rosa impallidendo leggermente.

— Questo è tutto quanto posso dirti.

— Ora capisco il tuo riserbo con me. Fa dunque quello che devi, ma pensa sempre a me.

Il giorno dopo Giovanni venne in casa della principessa, ma poi si astenne nuovamente, finchè rimase quattro o cinque giorni senza farsi vedere.

La principessa, che aveva necessità il colloquio dei due amanti, ne informò tosto il poliziotto Mazzani e Simonet, in modo che Giovanni venne sorvegliato ad un tempo dalla polizia e dall'assalto. Gli sforzi d'entrambi riuscivano però sempre vani, poichè Giovanni sfuggiva sempre alle loro indagini.

Fu quindi necessario cambiare sempre più sul concorso di Rosa per scoprire il luogo di riunione della società segreta, ed i due complici ed il poliziotto decisero di aspettare ancora.

A misura che le settimane passavano, il complotto faceva dei nuovi progressi. Noi abbiamo fatto assistere il lettore alle sue diverse fasi. Più si avvicinava allo scopo della congiura e più Giovanni diventava invisibile per Rosa. Egli era diventato il perno della cospirazione, e per l'entusiasmo da cui era animato, e per la fiducia che inspirava ai suoi compagni. Obbligato di vegliare a tutto, e quasi, il servire d'intermediario e di tenersi in relazione coi cospiratori stranieri, Giovanni non si apparteneva più. Appena appena aveva il tempo di pensare a Rosa, che del resto non gli teneva il broncio sapendo a quale opera egli si fosse dedicato.

XV.

Finalmente i cospiratori tennero una riunione nel laboratorio di Decroix, nella quale Giovanni dopo di aver rimproverato ai suoi compagni le loro esitazioni o le loro paure, ritornò a parlare della proposizione di Sarny.

Lo studente aveva parlato della possibilità di avvicinare l'imperatore quando questi si recava all'Opera, ed un mormorio di approvazione corse per l'uditorio.

— L'idea è buona, — continuò Giovanni. — A che teatro si reca più spesso la Corte?

— All'Opera, — rispose Decroix.

— Od all'Opéra-Comique, — soggiunse Dupont.

— L'Opera presenta delle difficoltà, — interruppe Régnier.

— Quali? — domandò Sarny.

— Delle numerose difficoltà, — continuò l'operaio. — La via Lepelletier offre poco spazio; di più si è intorno all'Opera che la sorveglianza della polizia è più attiva, per cui è impossibile che due uomini possano passeggiare a lungo in quella via senza essere osservati.

— Le stesse obbiezioni si potrebbero sollevare riguardo all'Opéra-Comique, — disse Giovanni.

— Evidentemente! — gridò Decroix.

— O per qualunque teatro, — soggiunse un terz

LE FIGARO

di PARIGI all'Esposizione di Torino.

L'Amministrazione del **FIGARO di Parigi**, giornale la cui tiratura ordinaria arriva a **100,000** copie per giorno, che si distribuiscono per tutto l'universo, ha deciso di pubblicare in occasione dell'***Esposizione Generale Italiana in Torino***, un

Grande Supplemento Illustrato

che sortirà verso la fine di maggio.

A tutti i visitatori del *Chiosco del Figaro* all'Esposizione, sarà offerto *gratuitamente*.

Questo Supplemento, unico nel suo genere, sarà redatto dai principali scrittori italiani, dei quali citiamo sin d'ora i nomi di quelli che già gentilmente aderirono all'invito: **Cesare Cantù, Giacosa, Verga, Matilde Serao, Molmenti, Panerazi, Capuana, Filippi, Gualdo, Pinchia, Caponi.**

Esso sarà inoltre illustrato a penna ed a matita da pittori di grido, quali: **Domenico Morelli, Fusini, Boldini, Pittara, Resa,** e da molti altri ancora che renderanno questa pubblicazione straordinariamente importante e curiosa sotto tutti i titoli.

Questo Supplemento in lingua francese come tutti i supplementi del ***Figaro***, sarà tirato a **100,000** esemplari, e immediatamente vedrà la luce tradotto in italiano e si venderà a **10** centesimi in tutta Italia.

La quarta pagina di questo Supplemento illustrato, la cui tiratura totale può variare da 200,000 a 300,000 copie, conterrà gli annunzi dei quali è superfluo indicare l'importanza: Annunzi per gli Alberghi, per le Case raccomandate, per i Commercianti, per tutti insomma quelli che hanno interesse a far conoscere il loro nome tanto in Italia quanto in Francia nel momento in cui tanti visitatori si dirigono a Torino.

Gli annunzi per il *Supplemento illustrato* del ***Figaro***, si ricevono, a partire da oggi a tutto il 15 maggio, presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 o 5, **Torino.** 1206

Per un Ufficio

Cercasi un giovanetto dai 15 ai 16 anni, con bella calligrafia, incaricato della pulizia e piccoli lavori d'ufficio. Si darebbe la preferenza a chi conoscesse un poco il francese. Gli si corrisponderebbe piccolo stipendio.

Scrivere al N. **100**, *presso i signori* **Haasenstein e Vogler**, *via Santa Teresa, N. 7,* Torino.

Incanto per fallimento

In via Nova (Vanchiglia). N. 30, piano terreno, di gran quantità di ghisa diversa, di ferro, attrezzi, macchine da meccanica, ecc., ed un gran cumulo carbone roche.

Nel giorno **8** *maggio e seguenti, ore solite,* a prosit contanti. — Pell'Ufficio **Devolli e Comp.i.**

Torino, 1° maggio 1884.

1139 G. B. MOSCA, *uff. giur.*

Avviso per aumento.

La villa **Bosio** e beni annessi, regione Fenestrelle, a poca distanza dalla Madonna del Pilone, con atto 28 or scorso aprile, ricevuto Duvalle, notaio in Torino, fu deliberata al signor Stefano Felice, pel prezzo di **L. 31,100.**

Il termine utile per farvi l'aumento non minore del ventesimo, scade *alle ore 10 del giorno 13 volgente maggio.*

c1400

D'affittarsi subito

per causa di partenza

un Appartamento di 8 membri nel centro della città, con acqua potabile, gas e bella cantina. Volendo si cederebbe la mobilia.

Scrivere al **N. 32 e 1414, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Occasione

Via Santa Teresa, I. piano 1°.

Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomerid.*, si venderà a trattativa tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavole, armadi, pendule, rame, buffetti, ecc. 1330

Alloggio di 6 membri al 2° piano *d'affittare pel 1° luglio* corso S. Martino, N. 10.

Grande camera pulchettata con balcone a mezzogiorno vera piazza S. Martino, gas, acqua potabile, due entrate. 01330

In via S. Giulia, 46 e Barra, 28 d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Ivi Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 1335

D'affittare tre grandi e salubri magazzini, divisibili, con o senza bottega, adatti anche per Società o Ufficio. *Via Belezia*, 14. c1365

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazzo; occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 44.

c1329

D'affittare P11 novembre 1884 in Volvera, fini di *Nove*, Cascina **Buffa**, cit. 68 (ex 10), campi, prati irrigabili, divisibile anche in due lotti. — Rivolg. S. GATTINARA, via S. Anselmo, 1, *Torino.* c1284

MONCALIERI
Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; pronto e brevettato con medaglia e encomi d'ora. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. 6. c1118

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE**

Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 190 milioni.

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione presa nell'adunanza del 24 corrente del Consiglio d'Amministrazione ed a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata pel *giorno 29 maggio prossimo, ore mezzodì*, nella Sede della Società in *Firenze*, via de'Rondi, N. 17, l'Assemblea generale degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo del 1883 e preventivo del 1884 e deliberazioni relative;
Approvazione della Convenzione stipulata col Governo per l'esercizio della rete Adriatica e l'eventuale costruzione di nuove linee, colla rinunzia contemporanea, durante l'esercizio della rete Adriatica, ai patti dell'esercizio delle linee, di proprietà della Società, e la definitiva rinunzia dell'esercizio delle Calabro-Sicule di proprietà dello Stato;
Provvedimenti finanziari;
Nomina di Consiglieri di Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 12 a tutto il 17 maggio prossimo:

a **FIRENZE** alla *Cassa centrale della Società* ed alla *Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI alla *Cassa della Direzione dei lavori.*
TORINO alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA alla *Cassa Generale* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO presso il sig. *Giulio Belinzaghi.*
LIVORNO alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA presso la *Cassa della Direzione dei trasporti.*
PARIGI alla *Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.*
LONDRA presso i sig.ri *Baring Brothers et C.*

Firenze, li 25 aprile 1884.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del 26 corr., N. 101, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 1398

Villa d'affittare

vicino a *Moncalieri*, bellissima strada, sei camere per padroni, dipendenze, biliardo, cappella, rimessa, scuderia. — Dirigersi alla portiera N. 42, via della Provvidenza o alla *Libreria al Castello di Moncalieri.*

c1405

Occasione eccezionale: si cederebbe il grande restaurant-birreria con ampio giardino e terrazzo, in prossimità dell'Esposizione Nord di Torino. — Dirig. PERDONO, ordine, via Massini, 34. c1401

Per i signori Villeggianti

In Barbania, su amena collina, con aria buonissima, a 2 ore da Torino, con comodità di due partenze e due arrivi al giorno d'ambidue, in coincidenza a S. Maurizio sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

D'affittare per la stagione estiva Alloggi signorili decentemente mobiliati. Rivolgersi dal sig. G. FERRERI. c1129

Disponibile

Grande Locale

di mq. **150**, circa, **corso Valentino, 25**, quasi in faccia alla grande entrata *principale dell'Esposizione.* — Dirigersi dal portinaio. 1142

Castello da vendere

in bellissima posizione con comodità di tramvia. — Per le informazioni dirigersi via Garibaldi, 47, dal sig. Notaio VOENA. c1255

MONCALIERI *Da vendere* **Casa** con giardini in prossimità della tramvia. Scrivere al **N. 26 e 1285, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Abile cuoca parigina, con buone referenze, cerca posto presso famiglia signorile. — Rivolgersi via Cassio, N. 7, dal portinaio. c1401

Ricerca d'un **apprendista** di buona famiglia cui verrebbe dato stabilito stipendio

Agenzia PAOLO POLLI.

Forgerone elegante di vendere per un trasporto a domicilio.

Dirigersi *Agenzia* PAOLO POLLI, piazza Nizza, via Argentaro, *Torino.* c1357

Ricercasi

una **bambinaia** che parli l'italiano e il francese, oppure l'italiano e l'inglese. - Indirizz. al **N. 30 e 1413, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Casa da vendere

a **Porta Nuova**, di solida costruzione e del reddito annuo di **L. 16 mila.**

Dirigersi all'Ing. P. C. ZERBOGLIO, via Carlo Alberto, 1. c1198

Da vendere a prezzo *convenientissimo* un magnifico **Docker** come nuovo, da due a quattro posti. Corso Re Umberto, N. 13. c1203

Una signora bene istruita

cerca fare la conoscenza d'un signore educato, gentile, e d'indole buona, dell'età dai 30 ai 40 anni; detta signora possiede una sostanza di 60,000 franchi in contanti; un'educazione compitissima, parecchi bella presenza. Dal canto suo non richiede fortuna.

Dirigersi a **A. W.** *fermo in posta* **Chieveva.** 1381

Una vedova

di **35** anni, capace a disimpegnare tutti i lavori di famiglia, cerca impiego presso signore solo o piccola famiglia. Buone referenze.

Rivolg. alla portinaia, via al Ponte-Mosca, 6, *Torino.* c1401

Una persona che possiede un discreto capitale, desidera rilevare, oppure associarsi in qualche affare commerciale od industriale.

Scrivere al **N. 28 e 1395**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Proposizione

alla Società del Gas. Diminuzione del prezzo o aumento della luce. Chiunque voglia adunarlo scrivere fermo in posta a **V. S. FERRERO**, *Chimico applicato all'arte.* c1384

Si prega chi tenesse il testamento, carte, debiti o crediti verso il defunto **BRUNO EMILIO**, deceduto in **Torino** il 21 corrente, a rivolgersi dalla sig.a **GIUSEPPA CALZONE** vedova **BRUNO**, *via Porta Palatina, N. 2,* **entro il termine di 15 giorni.**

Torino, 25 aprile 1884. c1397

Motore a vapore

come nuovo, forza di due o due cavalli, da vendere a prezzo conveniente. Corso Lanza Pio, 24. **Fabbrica privilegiata Tappeti di legno.** c1380

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi
Pompe a brenda di gran portata, sistema privilegiato *Diard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.to *Pinsel e Cohendet.*

F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, **TORINO.** 12

Da vendere in Rivoli

PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scriv. alle iniz. **U 1106, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

ASMA
SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT & C.ie**, Farmacisti a Parigi

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma,	Tosse nervosa,	Nevralgia facciale,
Raffreddore,	Ostruzione di voce,	Insonnia,

E per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**

Ogni Sigaretto porta la firma **GRIMAULT & C.ie**

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositari: in *Torino:* Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2. S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 1317

Istituto del Castello di Lancy (Ginevra)

Sezione classica.

Preparazione agli studi universitari per l'entrata nel Ginnasio di Ginevra ed alle Classi Superiori dei diversi Collegi forestieri.

Sezione Industriale e Commerciale.

Preparazione per l'entrata nella Scuola politecnicale o per il commercio. — Studio speciale delle lingue moderne.

1342 **Dr C. HACCIUS**, *direttore.*

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA

Esposizione Generale Italiana IN TORINO

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

Premi per UN MILIONE di Lire

1	Premio del valore di	L.	**300,000**
1	Premio	»	**100,000**
3	Premi ognuno	»	**50,000**
3	Premi »	»	**20,000**
3	Premi »	»	**10,000**
6	Premi »	»	**5,000**
9	Premi »	»	**3,000**
15	Premi »	»	**2,000**
30	Premi »	»	**1,000**

Altri Premi del complessivo valore di Lire **243,000**

In tutto 6002 Premi Ufficiali

del valore totale

di Lire Un Milione

Ogni biglietto **UNA** Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno. 1083

Oberlanrnd Beois

SUISSE **INTERLAKEN** SUISSE

Interlaken porte à juste titre le nom de **Perle des Alpes.** Situé coquettement entre les lacs de Thoune et de Brienz, Harder et Abendberg, avec vue incomparable sur la « Jungfrau, » panorama le plus majestueux des hautes montagnes, elle jouit depuis longtemps d'une réputation renommée universelle, comme rendez-vous international des touristes, convalescents et malades, à cause de son air pur des Alpes et de son climat extraordinairement doux. Dans ses nombreux hôtels, pensions et villas on trouve tout le confort moderne. La colonie des étrangers se réunit à Kursaal, où il y a un excellent orchestre exécutant des concerts trois fois par jour, salles de lecture et de conversation, billards, places de jeu et d'exercices pour la jeunesse.

Ici tous les cultes sont paisiblement leur service. Les personnes venant à Interlaken y trouvent d'innombrables promenades toujours variées, et c'est le lieu central pour les membres du Club Alpin, en faisant des excursions exquises aux hautes montagnes.

Communications les plus prompts avec toutes les contrées, moyennant les chemins de fer, télégraphes, bateaux à vapeur, voitures privées. Succès surprenant de cures d'air, de petit-lait et de raisins sous la direction de médecins éminents. 1408

Antica Fonte PEJO.

Acqua la più ferruginosa e gazosa, premiata con due Medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della FONTE a **Brescia** e dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5; **Costanzo Pedroe e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri.** 1187

Poliambulanza medico-chirurgica

Via **Roma**, N. 43, *piano terreno.*

Malattie *orecchie e gola*, ore 10 — Id. chirurgiche, ore 11 — Id. *denti e bocca*, ore 12 1/2 — Id. maschile in genere e dell'infanzia in specie, ore 2 — Id. *veneree e sifilitiche*, ore 3 — Id. nervose e cura elettrica, ore 4. c1257

Non venite in Torino senza visitare il grandioso Salone

Caffè-Restaurant-Birraria

Chiari-Bona

Corso Re Umberto a 25 minuti dalla ferrovia a 5 » dall'Esposizione

aperto **giorno e notte** — Colazioni a L. 2 — Pranzi da L. **2 50** in più, **vino compreso.** — Servizio alla carta — Sala *deposito bagagli gratis* — Concerti musicali — Ogni sabato notte **Gran Festa da ballo.** 1385

Caffè Ristorante OLIMPO

Corso Dante, *vicino al* **Ponte Nuovo** (*Lanterna*).

Gran salone per pranzi — Gabinetti e sale al piano superiore — Pranzo a L. 2 50 in tutte le ore del giorno, *antipasto, minestra, due piatti di cucina, frutta, formaggio e vino* — Servizio da caffè e birreria.

Nei giorni festivi **Gran concerto.** c1411

F. FERRARI - Porto Maurizio

OLIO OLIVA excelsior garantito puro in bottiglie eleganti — Cassa di 12 bottiglie in Torino L. **17**, al Dock L. **16.**

Deposito in **Torino**, presso GIUSEPPE ROSSI, via *Garibaldi*, 22. c1401

Città di Moncalieri

Alle ore 9 mattina del 30 maggio 1884, nella sala municipale si procederà per incanto alla vendita di **tre opifici a molino**, coi relativi fabbricati, terreni e canali d'acqua, utilizzabili anche ad altre industrie, della forza, quello detto **Nuovo**, di **186 cavalli vapore**, estimato lire *centoquarantasei mila* (L. 146,000); quello denominato **Carpice**, di cavalli **110**, valutato lire *centotrenta mila* (L. 130,000) e quello del **Pascolo**, di cavalli **35**, peritato lire *trentasette mila* (L. 37,000).

Il Molino Nuovo, nel concentrico del borgo Mercato, presso le stazioni ferroviarie delle linee Torino-Genova e Torino-Pinerolo, e gli altri a due chilometri dalla città.

I detti molini trovansi presentemente affittati ai seguenti prezzi:

Molino Nuovo	per annue L.	**10,500**
Id. Carpice	id.	»	**8,137**
Id. Pascolo	id.	»	**3,075**

1342 *Il Sindaco* Notaio TABASSO.

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12bis, TORINO.

Ingrandimento di locale. IVALDI ANGELO.

VERMOUTH POMPEI Specialità G.o SCALA, Torino 18, Via Carlo Alberto. c732

FABBRICA di PASTE e SEMOLE

dei Fratelli COSTA, in Mondovì-Breo

Nella sud detta Fabbrica, provvista di torchi a motore idraulico e molino anglo-americano, si confezionano **Paste assortite**, tipo Napoli, di semola Taganrog, a cent. 55 il Kg., per ordini non meno di Kg. 5 caduno. — **Sconto** ai *Rivenditori, Alberghi, Comitati ed Opere pie.* c1231

Vino e Sciroppo di Dusart

AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel Vino e nello Sciroppo di Dusart, è in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano.

Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e basta sovente a prevenire i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Se si somministra alla balia, arricchisce il loro latte, e scaccia così ogni pericolo pel lattante di *coliche* e di *diarree*; lo sviluppo dei *denti* si compie senza difficoltà, senza *dolori* e senza *convulsioni*. Poscia, se il fanciullo è *pallido* e *linfatico*, se le sue carni sono *avvizzite*, se la *glandole* compiono all'ingiro del collo, troverassi sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.

Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli *adulti anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, o che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè trae seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione.

Riassumendo, il **Vino e lo Sciroppo di Dusart** eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare* delle ossa, dei *muscoli* e del *sangue*.

DUSART, farmacista, 6, Rue Vivienne, a Pari

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari: in Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 1222

Teatri

Sabato, 3 maggio 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Bibbo Taylor*, operetta — *Meticcio alla porta*, vaudeville.

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Ernani*, opera — *La Sicilia d'Italia*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Gli sfrenati*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

CIRCO WOLFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Un quadro per l'Esposizione*, commedia — *Vittorio Estudent*, farsa.

BALBO, o. 8 1/4. — *Il Trovatore*, opera — *Il Diavolo Verde*, ballo.

Stato Civile

TORINO, 2 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 12; totale 21.

MORTI DENUNCIATI. — Teppati Giuseppina nata Chiattino, d'anni 48, di Carrù, possidente — Strambio cav. Felice, di 61, di Camerano, pensionato — Vedi Eugenia nata Sobrero, di 22, di Torino, cappellaia — Carmagnano cav. Paolo, di 70, di Torino, regio impiegato in riposo — Canova Stefano, di 56, di Biella, decoratore — Parcel Eleonora, di 28, di Torino, negoziante — Garla Giovanni, di 63, di Tigliole d'Asti, — Gallia Francesco, di 50, di Santo Stefano Belbo — Vandagnotti Teresa nata Tapia, di 41, di Biella — Brunetto Domenico, di 37, di Rivarossa, contadino — Merlino Teodoro, di 42, di Mondovì, meccanico — Villata Clara, di 73, di Torino, infermiera — Franco Luigi, di 65, di Rivalta, margaro — Amione Giovanni, di 52, di Gambolò, cacciatore — Maletti Clotilde, di 32, di Torino — Canale Domenica, di 10, di Chivasso, fantesca — Tamburini Giovanni, di 32, di Ghedi, bracciante.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 3 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro discende quasi dappertutto; l'abbassamento raggiunge 10 mm. nella Scozia, e 5 mm. ad Algeria. La zona delle basse pressioni, il cui centro trovavasi ieri presso Perpignano, si estende oggi fra la Provenza e l'Algeria.

Un aumento barometrico e avvenuto nella Spagna e sulle coste ovest ove l'isobara di 760 mm. apparve di nuovo.

La temperatura aumenta; la linea isotermica di 10° passa per Valencia e Biarritz, quella di 5° per Bordeaux e Riva; la linea del gelo è sempre al fondo del golfo di Botnia.

Italia. — 30 aprile 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro variato irregolarmente; pioggie e temporali in molte stazioni al nord e centro; venti del 3° quadrante qua e là forti.

Stamane cielo generalmente coperto; venti vari qua e là freschi; barometro leggermente depresso sul Tirreno e variabile da 755 a 757 millimetri.

Mare mosso.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 30 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 6.0	— 2.0
Stoccolma	+14.0	+ 1.0
Christianaundt	+12.0	+ 4.0
Copenaghen	+11.0	+ 4.0
Valentia	+22.2	+ 8.7
Valmont	+11.3	+ 5.0
Bruxelles	+18.5	+ 5.8
Amburgo	+11.0	+ 7.0
Cassel	+21.0	+ 2.0
Brasleria	+11.0	+ 8.0
Cracovia	+13.0	+ 8.0
Hermanstadt	+15.0	+ 4.0
Vienna	+12.0	+ 4.0
Berna	+15.0	+ 6.0
Parigi	+20.5	+ 5.7
Bordeaux	+13.0	+ 6.5
Lione	+20.0	+ 7.2
Nizza	+17.0	+ 7.0
Madrid	+13.5	+ 0.5
Lisbona	+13.0	+ 0.0
Trieste	+19.0	+13.0
Torino	+17.4	+ 7.9
Moncalieri	+17.0	+ 6.5
Firenze	+19.6	+ 8.0
Roma	+19.0	+11.0
Napoli	+17.3	+11.3
Cagliari	+19.0	+ 9.5
Palermo	+20.9	+10.0
Costantinopoli	+17.0	+ 9.0
Algeri	+19.0	+10.0
Tunisi	+25.0	+11.0
Biskra	+18.0	+ 4.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 2 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 736,5 3 p. 735,0 9 p. 735,3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+16,5 +20,0 +17,0

Tensione del vapore in millimetri:

7,7 6,0 10,7

Umidità relativa in centesimi:

93 40 89

Vento:

s. d. calmo SE d.

Stato atmosferico:

q. ser. q. ser. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +12,4 max. +21,8.

Minima della notte del 3 +12,0.

Acqua caduta nei pluviometri 0,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 4 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 5,1 — Meridiano 0,10 — Tramonto 7,28.

Nascere della *Luna* 2,2 sera — Merid. 8,27 sera. — Tram. 2,15 matt.

Giorno della *Luna* 9.

Mercati e Commercio

MERCATO DEI METALLI

Parigi, 1° maggio.

Il mercato dei metalli continua in calma, e si attribuisce in parte questa mancanza di negoziazioni alle feste di Pasqua che cagionano sempre un certo rallentamento negli affari.

I prezzi variano dai 15 fr. e 5/ ai 16 sopra vagone o già pacchi. Ossa importanti avanzano il prezzo in base di 17 fr. e questo prezzo sarebbe ancora ben poco rimuneratore dati i prezzi di compra.

Si quota attualmente:

Ferri tagliati	da fr. 140 a	—
Ferri mercantili	» 160 a 165	
Ferri al carbone di legna	» 240 a	—
Ferri per parimenti	» 155 a 160	
Latta commerciale	» 310 a 350	

FRUMENTI. — Parigi, 1 maggio. — Prezzo per *quintale* metrico contante di frumento del peso di 77/78 l'ett.:

Mese corrente	L. 22 75
Giugno	» 23 —
Luglio-Agosto	» 23 75
Quattro ultimi mesi	» 24 —

Mercato calmo.

NUOVA YORK, 30 aprile. — Farina, da doll. 3 65 a 3 75 per 88 chili.

Frumento, dispon. doll. 1 11 — ld.

Id. aprile, » 1 09 3/4 id.

Id. maggio, » 1 12 1/8 id.

Id. giugno, » 1 08 — id.

Granoturco, 62 qts al *bushel* di 35 lit.

N.B. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi), sono l'odierno cambio piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 28 aprile al 3 maggio. Ecco il listino dei prezzi per mirias:

Quercia	L. 0 43 a 0 47	med.	L. 0 45
Faggio	» 0 38 a 0 45	»	» 0 42
Noce	» 0 38 a 0 42	»	» 0 40
Ontano	» 0 43 a 0 50	»	» 0 44 1/2
Pioppo	» 0 28 a 0 30	»	» 0 29

In tutto mir. 12,800.

Fieno L. 0 60 a 0 00 med. L. 0 30

Paglia » 0 65 a 0 75 » » 0 70

In tutto mir. Fieno 7800, Paglia 7500.

Borse

GENOVA, 3 maggio.

Rendita Italiana	95 65 cont.
Id. »	95 90 f.m.

Az. Banca Naz.	2243 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	950 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	611 —	f.m.
Fronda	Ital. 99 87 —	dan. 99 12
Londra	vista 25 13 —	dan. 25 15
Firenze,	1	30
Rendita 5 0/0	95 45	93 70
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 —	25 —
Cambio su Parigi	99 87 5	99 90
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	604 —	613 —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	1033 —	1052 —
Cred. Mobil.	953 —	960 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Obbligaz. Napol.	93 15	89 75

a 90 75 fine mese.

Vienna,	1	2
Mobiliare	325 10	319 90
Lombardo	1/2 50	1/4 75
Banca Anglo-Aust.	118 —	117 75
Austriache	315 60	315 80
Banca Naz.	853 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 04 5	9 01 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 23	48 22
Cambio su Londra	121 40	121 40
Rend. Aust.	81 30	81 50
Id. Id.	80 25	80 20
Unionbak	100 20	100 —
Rend. Aust.-nuova	101 10	101 10
Rend. Ung.-nuova	122 60	122 70
Calma.		
Berlino,	30	2
Mobiliare	540 50	536 50
Austriache	511 50	510 50
Lombardo	212 50	208 50
Cambio su Londra	20 30	20 34 5

Rend. Ital.	95 30	20	95 60 40
Az. Regia Tab.	— —		— —
Obbl. Regia Tab.	— —		— —
Rend. Turca	9 30		9 30
Prestito Russo	95 30		95 75
Pres. ordin. russo	60 —		60 30
Argen. per obbl.	208 30		208 30
Calma.			

Dopo Borsa 538 50, 534 50, 2 03 50 Londra, 2

Consol. inglesi 101 1/2.

Rendita Italiana 95 1/8.

Argento fine 50 3/4.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 47,852.

Stagionatura delle sete.

Torino, 2 maggio.

Provenienza	Qualità	Colli	Peso
Canmandia in Accomandita, Bertolio e C.	Organzino	18	1099 62
	Trame	1	83 41
	Greggia	10	836 22
	Articoli div.	»	» »
	Totale	30	2119 22
	Id. nel mese	55	
Vendita, colaro Stefano e Comp.	Organzino	4	274 00
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	1	67 15
	Totale	5	342 03
	Id. nel mese	8	

Torino, Tip. Roux e Favale.